ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 17 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8221

Il filo della politica

Il Ministero Combes ha vinto la battaglia finale nell'affaire dei Certosini, anche più facilmente e brillantemente di ciò che si sarebbe potuto sperare. L'opposizione si è battuta di mala voglia, certa della sconfitta; il terreno le mancava sotto i piedi. Aveva creato una commissione d'inchiesta a sua imagine perchè venisse a dirle che Combes è un disonesto, e la commissione era costretta ad affermare anzitutto l'integrità del presidente e di suo figlio; i Certosini che volevano farsi passare per vittime di un ricatto, erano invece apparsi volgari calunniatori. Rimaneva un'ultima speranza; indurre la Camera a dire che anche la tentata corruzione dei due Combes era un fantasia, che quindi Combes, a sua volta, aveva calunniato gli ottimi padri; ma il colpo non riescì; per quanto frammentarie e confuse, le circostanze venute alla luce permettevano di concludere che, in termini più o meno concreti, l'offerta di due milioni ai Combes era stata fatta; alcuni membri della stessa opposizione dovettero imparzialmente riconoscerlo. Dopodichè la causa del Governo apparve tanto forte, che Combes non stimò nemmeno opportuno di prendere la parola per difenderla; l'opposizione si vide battuta dalle sue stesse armi, e dovette votare insieme al blocco i due primi punti di un ordine del giorno affermanti l'integrità del presidente dei ministri e bollanti il contegno dei Certosini; la consueta maggioranza respinse poi le aggiunte insidiose che la commissione voleva fare all'ordine del giorno stesso il quale infine, per dovere di coerenza, fu approvato nel suo complesso anche da molti gruppi antiministeriali.

Ora, il ministero Combes ha tre mesi innanzi a sè per affrettare l'esecuzione della legge che abolisce la scuola clericale, forte dell'ultimo solenne consentimento datogli dai rappresentanti della nazione.

Del resto, tutto fa credere che il clericalismo, vista ormai vana la difesa della sua scuola, voglia spingere alle estreme conseguenze la battaglia contro la repubblica laica; esso spera, presumibilmente, che il paese non seguirà il Governo fino in fondo; cioè sino alla denunzia del concordato e alla separazione dello Stato dalla chiesa e confida che una reazione possa sorgere in favore della chiesa. Tale tattica, pericolosissima, abbisognerebbe di tutte le finezze di una suprema abilità diplomatica; doti che, a quanto pare, in Vaticano non si trovano più. In questi giorni si è avuto un vero e proprio eccitamento alla rivolta e all'illegalità, partito da Roma e diretto ai vescovi francesi. Alcuni alti prelati, in odore di soverchie simpatie per il Governo della repubblica, avrebbero ricevuto l'ordine di abbandonare, entro quattordici giorni, la loro diocesi e di andare a Roma a scolparsi da parecchi delitti, più o meno ipotetici, di cui sono accusati.

Ora, questa intromissione del Vaticano non contrasta soltanto col concordato, ma cozza addirittura coi privilegi secolari della chiesa gallicana.

Le energiche proteste del ministero francese hanno fatto sì che a Roma tentassero di attenuare la cosa, dicendo che si trattava non di ordini, bensì di consigli; l'impressione penosa è però rimasta non solo nel mondo laico ma persino in molti circoli ecclesiastici tenerissimi delle speciali autonomie che il Vaticano, dopo lotte tenaci, accordò alla chiesa di Francia.

Sicchè, se non trova una formula di ritirata, la diplomazia pontificia, per troppo zelo, avrebbe commesso un'altra «gaffe» del genere della famosa protesta per la visita di Loubet. La mossa sbagliata, è naturalmente un'arme preziosa per i fautori della completa separazione fra chiesa e Stato, i quali incoraggiano il ministero a svolgere ulteriormente il suo programma — «Noi - così si esprime in un articolo Clemenceau, il leader preconizzato della democrazia francese di governo - noi dobbiamo dire al papa: Volete che i vostri vescovi sieno liberi da ogni controllo dello Stato? Ve lo concediamo; ma la vostra libertà ha per conseguenza la nostra; noi non pagheremo più coloro che ci fanno la guerra. A questo punto però i Delcassé, i Chaumié, i Rouvier (i membri moderati del Governo) strillano: E' la rivoluzione; ebbene; perchè no?» In tali parole di Clemenceau si riassume il programma e il pensiero dei partiti antireazionarii francesi.

*

Il **flirt russo-tedesco** ha avuto, in questa settimana, manifestazioni variate e caratteristiche.

La prima fu il telegramma di Guglielmo augurante la vittoria al reggimento russo di cui è proprietario. Il capo di uno Stato neutrale che augura la vittoria a uno dei contendenti dimostra già con ciò di avere un concetto «sui generis» dei doveri morali imposti dalla neutralità; la stilizzazione del telegramma poi, calda e vivacissima, non fece che aumentare l'impressione di stupore in Europa e di sdegno nel Giappone, dove si nutrono da un pezzo gravi sospetti sul contegno della Germania. Non per nulla è sorta e si è mantenuta la voce che il porto tedesco di Kiauciau accoglierebbe la squadra russa se riescisse a sfuggire al nemico nell'eventualità della caduta di Porto Arturo.

Questa di Guglielmo è però, in fondo, una manifestazione personale, di valore del tutto platonico. Più notevole, per i suoi effetti pratici, sembra il viaggio di Witte a Berlino e a Norderney dove si è incontrato col conte Bülow.

Witte è l'uomo che non volle la guerra e perdette, per questo, la fiducia dello czar; la carica di «presidente del comitato dei ministri» cela nel titolo pomposo una sinecura datagli per mascherare la sua disgrazia. Oggi però la sua comparsa in Germania è stata messa da tutti in connessione con la crisi formidabile che la Russia attraversa. Il «nerbo della guerra», il denaro, fa difetto; il credito francese è esaurito o per lo meno stanco; convien bussare a quattrini da altre parti; ed ecco risorgere le notizie di prestiti russi da stipularsi in Germania, in cambio dei quali Witte recherebbe con sè la promessa di diminuire i dazi esorbitanti messi, cinque anni sono, sui prodotti industriali tedeschi. Si starebbe insomma trattando, in questi giorni, un affare, in apparenza commerciale soltanto; in realtà di enorme importanza politica poichè la riuscita di esso può influire sulla misura della resistenza che lo czarismo sarà in grado di opporre ai colpi che gli vengono dall'Estremo Oriente. Evidentemente Guglielmo non dimentica le parole susurrate dal nonno moribondo a suo padre: «Mantieni sempre buoni rapporti con la Russia»; egli spinge anzi questa cura sino a fare la polizia politica per conto dello czar; ne è prova lo strano processo che si è iniziato testè a Königsberg; un processo fatto in Prussia per «alto tradimento» contro l'impero russo; l'alto tradimento consisterebbe nell'aver importato al di là dei confini degli scritti di propaganda socialista, «non proibiti» dalle autorità prussiane!

LA GUERRA

A PORTO ARTURO.

I combattimenti del 3 e 4 luglio. Le posizioni conquistate dai russi.

PIETROBURGO 16 (Ufficiale). Un telegramma inviato il 14 corrente dall'ammiraglio Alexeieff all'imperatore Nicolò dice: «Secondo relazioni da Porto Arturo di data 5 corrente, il 3 e 4 ci fu al fianco destro della nostra linea di difesa un combattimento per conquistare la posizione vicino a Lunvantan. Verso sera il nemico fu respinto. Molte delle sue fortificazioni caddero in nostre mani. Durante queste due giornate di vivaci combattimenti, l' incrociatore «Novik», insieme con cannoniere e torpediniere, fecero una sortita e bombardò il fianco della posizione nemica, cooperando al successo comune. Il maggior danno ci fu recato dalle mitragliatrici del nemico, il quale ne aveva oltre venti. Un nostro capitano e un nostro tenente furono feriti. Il principe Gantimuroff, aiutante del generale Stössel, riportò gravi ferite; leggere il colonnello Reuss, capo dello stato maggiore del generale Stössel. Il numero dei soldati uccisi ascende a 35, dei feriti a 247.

«Le perdite dei giapponesi in queste due giornate ammontarono, secondo relazioni cinesi, a 2000 uomini.

«Rapporti del 7 corrente informano che il 6 ci impadronimmo di un monte che ci assicura il possesso della valle di Lunvantan.»

Voci di un altro successo russo.

BERLINO 16 (N). Da Cifu si comunica al «Lokal Anzeiger» che l'esercito russo appoggiato dalla squadra, ha riconquistato a Porto Arturo le posizioni occupate recentemente dai giapponesi. Si aspetta una conferma di questa notizia.

Il «Tageblatt» reca che i giapponesi avevano piantato i loro cannoni d'assedio sulle posizioni conquistate dinanzi a Porto Arturo, ma che i russi avrebbero fatto una sortita e conquistato le posizioni giapponesi, che avrebbero subito gravi perdite.

Gli sbarchi giapponesi a Dalny.

PIETROBURGO 16 (N). Rapporti giunti qui dicono che i giapponesi sbarcarono il 2 luglio a Dalny circa 20.000 uomini con 50 cannoni. Tutta la città è zeppa di soldati giapponesi. Il nemico ricostruisce i docks e la stazione centrale elettrica. In tutto il circondario fu ristabilita la linea ferroviaria, ma i vagoni in mancanza di locomotive sono trascinati da cinesi. Il 9 luglio i giapponesi si arrestarono e si trincerarono nelle posizioni occupate: combattimenti quotidiani impediscono i loro lavori.

Uno scontro a Taciciao.

BERLINO 16 (N). Il corrispondente del «Tageblatt» telegrafa da Taciciao che stamane vi è stato un combattimento d'avanguardia ad est di quella città. Sembra che i giapponesi abbiano sospeso l'avanzata.

I russi avrebbero eretto ad ovest del passo di Motien nuove trincee ed opere per l'artiglieria.

Il „Novik" in viaggio per Vladivostok?

PIETROBURGO 16 (N). Qui corre la voce che l' incrociatore «Novik» abbia rotto il blocco e sia salpato per Vladivostok.

I sottomarini della Russia. Un «Nautilus.»

PARIGI 16 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Petit Parisien» dice di avere da fonte assolutamente sicura che un sottomarino del tipo americano «Fulton» il più perfezionato e il più perfetto che vi sia, si trova attualmente nel porto di Cronstadt.

Questo sottomarino è ammirabilmente costruito e, dice il corrispondente, realizza il famoso «Nautilus» del Verne. Il corrispondente potè vedere una ventina di fotografie rappresentanti il sotto-marino in funzione. Gli americani incaricati dell'istruzione dell'equipaggio russo arriverebbero nella prossima settimana a Pietroburgo. Gli altri sottomarini del tipo «Holland» sono stati comprati per mezzo di un intermediario e arriveranno fra poco a Cronstadt.

Lo czar a Peterhof.

PIETROBURGO 16 (N). Lo czar è ritornato a Peterhof nel pomeriggio.

Il contegno della Cina.

PARIGI 16 (N). L'attitudine della Cina continua ad essere argomento di discussione. Nel Celeste impero si sono già avuti alcuni disordini, fomentati specialmente dalla società segreta del «Giglio bianco», ma la situazione generale è tuttavia buona. Molti ritengono che la Cina attenda solo il momento opportuno per intervenire nella guerra. Il vicerè del Pecili, Juan-sci-kai, sarebbe propenso all'intervento e farebbe i massimi sforzi per conquistare alla sua politica la Corte di Pechino, la quale però non sembra disposta ad assecondarlo. Ma sembra che la Cina, pur essendo piena di ammirazione per i giapponesi e facendo tutti i voti possibili per la loro vittoria, non farà ufficialmente un passo fuori della sua neutralità. La diplomazia giapponese ha saputo preparare il terreno magnificamente mostrandosi pari all'esercito e all'armata. E' una delle caratteristiche più singolari di questo nuovo e pur così vecchio Giappone, che fa meravigliare gli occidentali: l'armonica connessione di tutte le forze dello Stato rivolte ad uno scopo chiaro agli occhi e alle coscienze di tutti, dal Mikado al più umile facchino del porto di Kobe e al più rozzo pescatore di Hokkaido. L'avere la Cina aiutatrice, senza obbligarla a lasciare la sua neutralità, per non complicare la situazione politica e militare, era uno dei punti essenziali del programma giapponese. E la cosa è riuscita.

La caccia al contrabbando di guerra.

ADEN 16 (Reuter). Si vocifera che il piroscafo inglese «Malacca» sia stato sequestrato nel Mar Rosso dall'incrociatore ausiliario russo «Petersburg» e ricondotto a Suez.

La discussione sull'aumento della lista civile

alla Camera ungherese.

BUDAPEST 16 (N). Continua la discussione sul disegno di legge per l'aumento della lista civile.

P o l o n y i dice che il Governo, chiedendo l'aumento della lista civile malgrado le misere condizioni economiche del paese, fa una politica antidinastica. Del resto si sa che il Governo attribuisce al disegno di legge molta importanza; se ciò non fosse, non la farebbe discutere così d'urgenza, durante i calori estivi. Il partito liberale non sembra peraltro condividere il criterio del Governo; difatti i suoi membri più ragguardevoli si assentano dalla Camera in modo dimostrativo. Polemizzando col barone Danyel, l'oratore dice che gli argomenti addotti da costui in favore della lista civile rammentano il sistema di difesa di quel tale che, avuta in prestito una pentola, la restituì rotta, e poi si giustifica così: 1. Non mi sono mai fatto prestare quella pentola; 2. quando mi fu prestata era già rotta e 3. io l'ho restituita intera. Nella stessa guisa ragiona il barone Danyel: il quale dice press'a poco: 1. La Corte ungherese esiste già; 2. non c'è bisogno che essa esista, perchè la Corte austriaca vale in pari tempo come Corte ungherese; 3. la Corte ungherese sarà istituita col tempo (clamorosa ilarità).

Polonyi accenna poi alle trasformazioni del concetto della istituzione regale. Sono passati i tempi - esclama - in cui il re poteva dire «la mia corona, la mia nazione, il mio esercito!»

H o c k: Il mio debito dello Stato. (Ilarità).

P o l o n y i: Questo, i re non l'hanno detto mai (ilarità). Rileva che il diritto di Stato ungherese non riconosce la famiglia sovrana come tale. Esso non conosce che il re. Dunque non si può giustificare l'aumento della lista civile con le spese necessarie per il mantenimento della famiglia regnante. Neppure l'ampliamento del castello reale di Buda è motivo sufficiente all'aumento della lista civile. Sarebbe un cattivo affare se l'Ungheria votasse due milioni di corone l'anno in perpetuo, perchè di questa somma si impiegherebbero solo per qualche tempo circa 1.200.000 cor. per l'ampliamento del castello reale. Del resto il monarca ha un gran patrimonio privato. Nessuno sa a quanto ammonti, ma si ricordi il seguente aneddoto. Dopo una guerra sfortunata dell'Austria-Ungheria sorse la questione che cosa sarebbe avvenuto del Sovrano se egli avesse perduto la corona. Allora si potè confortare il Monarca dicendogli: V. M. resterà egualmente il principe più ricco d'Europa». Del resto, la Corte ha varî cespiti privati di rendita, per esempio quello derivante dal conferimento del titolo di fornitore di Corte, per il quale non si procede nello stesso modo come nel conferimento dei titoli nobiliari e delle decorazioni che spesso si accordano con l'esenzione delle tasse. Deve suonare strana l'asserzione del presidente dei ministri che l'amministrazione della Corte abbia uno sbilancio cronico. Come va questa faccenda! Quando le aziende private sono amministrate di questa guisa, le persone che ne conducono la gestione sono messe sotto curatela. L oratore continua poi: A chi sono destinate le somme che si domandano alla nazione ungherese, mentre le spese personali del Sovrano diminuiscono di continuo? Non è naturale il sospetto che si abusi della fiducia del canuto Monarca?

P o l o n y i impegna quindi un battibecco con Tisza a proposito del diritto di Stato ungherese e della lingua di comando tedesca nell'esercito. Dice poscia che il Sovrano si sente sopratutto austriaco e che considera l'Ungheria come terra straniera. Rileva come mentre in altri paesi, ristabilita la concordia fra il Sovrano e la nazione, si dimentichi il passato, in Ungheria invece questo non è il caso, tanto che i figli di Luigi Kossuth non sono mai stati invitati a Corte. Si occupa poi della successione al trono. Dice che la dichiarazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando nel 1900, in occasione del suo matrimonio morganatico non può aver valore in Ungheria. Con quella dichiarazione si tentò semplicemente d'introdurre di sotterfugio nelle leggi ungheresi lo statuto di famiglia della dinastia. Gli arciduchi in genere hanno una gran paura di vincolare sè e le loro famiglie alle leggi ungheresi, perciò procurano di assicurarsi una posizione privilegiata. Così accade che ogni arciduchessa che si trovi incinta si reca subito in Austria affinchè il nascituro non venga alla luce in Ungheria, giacchè altrimenti il figlio sarebbe sottoposto alle leggi ungheresi.

B e l i t s k a: E dove è nato l'arciduca Mattia?

P o l o n y i: E' un vero miracolo se nel corso di 40 anni s'è trovato un arciduca che non fece a tempo a rifugiarsi in Austria per esservi partorito (ilarità). L'oratore dice poi che dopo il matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando sorge la questione chi veramente abbia diritto di succedere al trono.

Voci dall'estrema sinistra: E' chiaro, i suoi figli!

P o l o n y i: Non è troppo chiaro neppure chi sia ora l'erede del trono, giacchè è pure strano che l'arciduca Francesco Ferdinando, quantunque sia molto rispettato in Ungheria, eviti ostinatamente il nostro paese. L'arciduca Francesco Ferdinando è noto come uomo religiosissimo, ligio ai propri doveri. Se quindi egli stesso si considerasse quale futuro erede del trono farebbe anche come tale il suo dovere.

Pare dunque che non si debba riguardarlo come un erede del trono; ma se un giorno egli divenisse il sovrano, risulterebbe una situazione strana, anzitutto riguardo al titolo di sua moglie. Secondo le leggi ungheresi essa è regina, e nessuno potrebbe toglierle tale titolo. Ma più opprimente ancora sarebbe l'incertezza riguardo all'ordine della successione. La dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando non toglie questa incertezza: in così fatte questioni i sovrani non hanno mai mantenuto la parola.

O l a y: Essi si procurano la dispensa da parte del papa.

P o l o n y i: Non ve n'è neanche bisogno, giacchè non si tratta d'un giuramento formale, ma soltanto d'una parola data, e da questa parola può posciogliere anche un cappellano (ilarità). Dunque l'arciduca Francesco Ferdinando quando sarà imperatore sarà in grado di giudicare lui stesso se debba o no mantenere la promessa fatta in quella dichiarazione. L'oratore dichiara infine che il partito dell'indipendenza non può votare la fiducia a un re, il quale non si sente in casa sua in Ungheria, il quale non si riguarda come membro della sacra corona ungherese, e che non sa che l'Ungheria appartiene alla nazione (applausi a Sinistra).

Il conte T i s z a, rispondendo a Polonyi, dice che tutte le disposizioni riguardo la successione al trono sono chiare, regolate dalla legge del 1723 e, nel caso speciale, anche dalla dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando, la quale ha valore di legge. Non vi è maggior pericolo per i sentimenti dinastici, che devono rimanere incontaminati in Ungheria, di quello che può derivare dai dubbi o dalle incertezze suscitate a proposito della successione al trono. L'oratore critica il fatto che si voglia trarre nella discussione la persona del successore al trono, con la qual cosa si manca di rispetto all'arciduca e si fa opera non conforme all'ossequio dovuto da ogni ungherese al successore al trono d'Ungheria (applausi alla Destra).

P o l o n y i replica, quindi la seduta è chiusa.

IL NUOVO CONFLITTO tra la Francia e la Santa Sede

Una dichiarazione dell'«Osservatore romano.»

ROMA 16 (N). L'«Osservatore romano», a proposito dell'articolo «Francia e S. Sede» pubblicato dal «Temps» dice: «Allo scopo d'impedire che l'opinione pubblica, specialmente in Francia, sia traviata in un punto delicatissimo, siamo autorizzati a dichiarare essere falso che gli arcivescovi di Rouen, Avignone, Albi e Algeri e i vescovi di Tarantaise e Mende siano stati invitati a recarsi a Roma in oggetto di misure disciplinari qualsiasi. Questa notizia deve a tutti apparire inverosimile, in quanto che la maggior parte dei sullodati prelati, come sogliono fare tutti i vescovi cattolici, massime all'avvento di un nuovo pontefice, sono stati recentemente a Roma, per fare atto di ossequio al papa ed esporgli lo stato delle loro diocesi. E' del tutto falso che la Santa Sede non ha mai pensato in un momento qualsiasi a ricorrere a rappresaglie per il congedo dell'ambasciatore e a punire quei prelati che l'anno scorso non credettero di aderire alla protesta dell'arcivescovo di Parigi. La Santa Sede ha avuto sempre unicamente in vista l'onore dell'episcopato e il bene delle anime. E' falso che la Santa Sede abbia mai ammesso o riconosciuto direttamente o indirettamente gli errori dei principi, di cui è parola nel citato articolo del «Temps», ossia non è mai partita dalla lettera e dallo spirito del Concordato, ben distinto in posteriori articoli organici.»

L' «Osservatore» conclude dicendo: «Quanto poi all'affare di Olmütz, se l'autore dell'articolo fosse in grado di avere esatte e complete informazioni dal gabinetto di Vienna, vedrebbe quanto è lungi dalla verità.»

LE FESTE PETRARCHESCHE A VALCHIUSA.

VALCHIUSA 16 (N). Sono cominciate le feste petrarchesche. Stamane il sindaco ha ricevuto le autorità sotto una magnifica veranda. La musica di un reggimento di Marsiglia suonava la marsigliese. Il sindaco rivolse speciali calde parole di benvenuto all'on. Pinchia. Federico Mistral giunse in vettura insieme con eleganti signore provenzali. Il corteo si recò quindi ai piedi della fontana cantata dal Petrarca, dove numerosi felibri rievocarono il ricordo di madonna Laura e del suo poeta. Al ritorno ci fu un banchetto in onore degli ospiti.

Ricciotti Garibaldi candidato.

ROMA 16 (N). Il generale Ricciotti Garibaldi si recherà il 24 corr. a Monza, Corbino e Rovatto dove è stata proclamata la sua candidatura al Parlamento.

Il capitano Ercolessi.

ROMA 16 (N). Il capitano Ercolessi sarà tradotto dinanzi al tribunale per accusa di alto tradimento **e di sottrazione di documenti.**

Gazzarra per la chiusura di una scuola congregazionale

NANTES 16 (N). Il commissario di polizia che aveva notificato alle suore di S. Ilda a Saint-Colombier il decreto di chiusura della loro scuola fu insultato e minacciato da circa 150 contadini.

Il «maire», che prese parte alla gazzarra, fu arrestato.

MARCONI IN ITALIA.

ROMA 16 (N). Guglielmo Marconi giungerà da Londra il 25 corr., per cui l'inaugurazione della linea radiotelegrafica Bari-Antivari non potrà aver luogo prima del 31.

A proposito della venuta di Marconi in Italia, l'Agenzia italiana dice: Sono destituite di fondamento le notizie relative alla pretesa demolizione della stazione di Coltano e che le spese già fatte per la medesima non andranno per nulla perdute, e ciò perchè la stazione di Coltano oltre a comunicare con l'America del sud deve essere in comunicazione con le navi e con le stazioni ultrapotenti dell'America settentrionale e dell'Europa. Allo stato attuale delle cose appare difficile che si possano riprendere le trattative con la repubblica Argentina, non essendo la Compagnia Marconi disposta a fare ulteriori concessioni. Ad ogni modo quando Marconi sarà a Roma anche questa questione verrà risoluta e si potrà anche stabilire in quale punto dell'America del sud potrà essere eventualmente costruita una stazione corrispondente con quella di Coltano.

Nasi punito... in effigie.

ROMA 16 (N). L'«Italie» dice che al ministero della pubblica istruzione fra i ritratti di tutti i ministri succedutisi dal 1848, figura al posto d'onore il ritratto dell'ex-ministro Nunzio Nasi. L'«Italie» deplora che uomini rispettabili e benemeriti si trovino in compagnia così equivoca, e siccome per togliere quel ritratto occorrerebbe una decisione del Consiglio dei ministri, il giornale suggerisce che lo si restituisca «tout court» al donatore.

Il convegno antialcoolistico di Venezia

VENEZIA 16 (N). All'1 pom. si è tenuta la prima seduta del convegno antialcoolistico, indetto dalla lega contro l'alcoolismo. La seduta fu importantissima. Si lesse un telegramma d'adesione del dott. Spadon, presidente della lega triestina, ch'era rappresentata dal dott. Pastrovich, eletto uno fra i presidenti onorari del convegno. I dottori Castiglioni zio e nipote erano pure presenti. Tutti i triestini furono fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. Alla fine della seduta il dott. Castiglioni senior parlò, ringraziando per l'accoglienza avuta e assicurando l'opera indefessa della lega triestina contro l'alcoolismo. Fu applauditissimo. Aderirono al convegno molti scienziati italiani, fra cui il Morselli, il Ferriani, il Ferri, il Sergi e molti esteri. Era presente il signor Fielden Thorp di York, Inghilterra, presidente della lega antialcoolistica inglese.

Comizio socialista per i fatti di Kraguievaz.

BELGRADO 16 (N). Domattina i socialisti di qui terranno un grande comizio in relazione ai fatti di Kraguievaz, i quali come sostiene l'opposizione, e in particolare come affermano i socialisti interessati, sarebbero un atto di sopraffazione da parte di ufficiali di rango inferiore sulla classe operaia.

Il dott. Körber in udienza. ISCHL 16 (B). Stamane alle 10 il dott. Körber è stato ricevuto in lunga udienza privata dall'Imperatore, e alle 2 e mezzo pom. ha preso parte al pranzo di famiglia. Alle 9 pom., dopo visitato a Hallstadt il dott. Ebenhoch, capitano distrettuale, il presidente dei minstri è partito per Vienna.

Due arresti misteriosi.

ASSISI 16 (N). Sono stati arrestati due individui, che si qualificarono per Luigi Mainella e Amalia Pastrocchia. Le autorità si rinchiudono nel silenzio sui motivi dell'arresto.

Villaggio distrutto da un incendio.

BUDAPEST 16 (N). Un incendio distrusse nel villaggio di Köpeseny, comitato di Mosony, 50 case ed annessi: molto bestiame perì nelle fiamme.

Il furto nella chiesa di Kasan.

PIETROBURGO 16 (N). Nella cattedrale di Kasan non solo fu rubato il quadro miracoloso della Madonna, come ufficialmente fu annunciato, ma anche un quadro di Gesù ed uno di San Nicola, ambedue riccamente adorni di gioielli votivi. Il valore degli oggetti rubati ammonta a dieci milioni di rubli. Si ritiene che i ladri fossero dei tartari. Essi entrarono nella chiesa, legarono il guardiano e lo gettarono nella cantina. La popolazione, non solo di Kasan, ma di tutta la Russia, è enormemente impressionata del fatto. In tutte le chiese si celebrano cerimonie religiose di espiazione e si prega per la scoperta dei ladri e degli oggetti rubati.

---

40 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

E perchè non si accorgessero dell'emozione che l'agitava, si allontanò discretamente all'inglese, portando seco la promessa di visita che le aveva fatto il generale.

Dopo di lei il medico, il commissario, gli agenti e i soldati si allontanarono, lasciando soli il generale e la figlia.

La fanciulla non voleva lasciare il padre, ma questi insistette perchè ella andasse a riposare.

Le cure del cameriere, che erano andati a destare, gli basterebbero.

Bianca ubbidì, non senza aver raccomandato più di una volta di farla richiamare, se il minimo incidente si produceva.

XVIII.

L'attentato di cui era stato vittima il generale Broussard, aveva fatto in Parigi un rumore enorme.

I giornalisti, avendo saputo che la signora Marquelet era stata uno dei testimoni di questo fatto, si erano precipitati in casa sua, non potendo essere ricevuti dal generale al quale avevano imposto il riposo, per avere informazioni, e si comprende che l'antica principessa non li aveva respinti. Era a lei, al suo coraggioso intervento, che il generale doveva la vita.

Vi erano giornali che dovevano fare perfino il racconto del combattimento che ella aveva sostenuto contro i banditi, per strappare dalle loro mani la disgraziata vittima...

Comunque fosse, l'astuta donna aveva raggiunto il suo scopo. Tutto Parigi conosceva adesso l'obbligazione che aveva con lei il generale Broussard e quale influenza ella poteva avere su questi.

Questo incidente, combinato, preparato da lei, li aveva, per così dire, il generale e lei, uniti l'uno all'altro nell'opinione pubblica. Ella poteva far suonare, ben alto, presso coloro che ricorrevano a lei la situazione, e noi sentiamo già il suo discorsetto: «Capirete, il generale mi deve la vita... non può rifiutarmi niente». E questa asserzione offriva tutte le apparenze della verità.

Tutto andava per il meglio per l'intrigante, tanto più che l'inchiesta aperta dalla prefettura il giorno seguente al delitto, non dava nessun risultato. Non avevano potuto scoprire gli aggressori del generale.

Del resto, anche se avessero messo la mano sui tre banditi del ballo Dourlans, la tranquillità della moglie di Giustino non avrebbe potuto essere alterata, poichè costoro non la conoscevano e non l'avevano veduta che travestita.

Il giorno dopo del tentativo di assassinio, com'era stato stabilito tra di loro, ella li aveva riveduti nella cantina del ristorante Giacomo, e, dietro consegna delle carte del generale, aveva dato loro la somma di danaro promessa.

Non doveva dunque occuparsi più di loro; almeno lo pensava; era un affare terminato e condotto a buon fine...

Quanto al marito, ecco com'ella gli aveva spiegato la cosa.

La sera del delitto ella rientrò assai tardi, naturalmente, o piuttosto assai per tempo, poichè era uscita alle tre del mattino dalla casa della via Francesco I.

Giustino l'aspettava con una certa impazienza che cominciava a divenire inquietudine.

Ella non era ancora rimasta di fuori fino a un'ora così inoltrata. Che le era dunque accaduto?

Giustino non era geloso... Aveva per abitudine di non curarsi delle uscite della moglie, eppure quella notte non aveva potuto addormentarsi prima che ella fosse rientrata...

La fantasia che le era venuta la domenica precedente di farsi accompagnare da lui, travestito, in ballo eccentrico, lo preoccupava, lo inquietava anche... Che meditava la sua compagna?... Egli non ignorava quali fossero gl'imbarazzi della famiglia; aveva inteso le minacce del babbo Noizelier e sapeva anche che la moglie non indietreggerebbe davanti a niente per cavarsela, per impedire la vendita del mobilio...

Ma che cosa stava per intraprendere? Fin dove lo trascinerebbe? Ecco ciò che si domandava non senza una certa angoscia. Avrebbe potuto, è vero, chiedere alla moglie spiegazioni categoriche, rifiutare di seguirla senza sapere dove lo conducesse... ma non ne aveva più la forza, non lavorava più... Non guadagnava più niente, poichè aveva perduto da molto tempo il suo posto, e la sua maledetta passione lo aveva ripreso, tenendolo anima e corpo.

Giocava dappertutto dove poteva e quando poteva, quando la moglie lo faceva approfittare del guadagno di qualche buon affare... Aveva il diritto di inquietarsi di quale affare si trattasse, in che modo fosse stato fatto, poichè si precipitava in seguito sul prodotto di questo affare?...

Appena Giustino vedeva il danaro non ragionava più; ma quando era uscito dall'ebrezza che produceva su lui il possesso di alcune monete d'oro che gli permettevano di avvicinarsi al tappeto verde con probabilità di successo, egli vedeva più lontano e poteva pensare alle conseguenze che potrebbe avere la vita che menava.

Quella sera il giocatore era particolarmente cupo e triste... Partito subito dopo il pranzo con alcune monete da cinque franchi in tasca per puntare nella sua solita bisca, aveva perduto subito, e non sapendo dove andare, poichè erano appena le dieci, era rientrato a casa e si era coricato.

(*Continua*).

La festa del Redentore a Venezia.

VENEZIA 16 (N). Straordinariamente affollata, la festa del Redentore, da numero eccezionale di forestieri. Notati moltissimi triestini. Il baccanale riuscì molto rumoroso ed allegro. Riuscitissimi i fuochi d'artificio. I vaporini per il Lido venivano presi letteralmente d'assalto.

CRONACA LOCALE

Per il traforo del Colle della Fornace.

La copertura finanziaria.

Pedaggio, o tassa tranviaria?

La questione, in fondo, è tuttora aperta, perchè essa interessa soltanto l'esercizio 1906 - e, quindi, il nuovo Consiglio avrà, eventualmente, la possibilità di riprendere l'argomento in esame, anche se ora la Delegazione municipale ha dovuto pronunciarsi, per corrispondere all'invito della Luogotenenza.

La commissione, ricordiamolo, era dapprima favorevole alla proposta di un pedaggio; poi l'idea fu abbandonata dalla Delegazione, e prevalse quella di applicare una tassa di 2 cent. su tutti i biglietti di tramway cittadini, sopperendo con ciò agli interessi e all'ammortamento del capitale d'impianto in quanto non basti a coprirli l'esercizio della linea tranviaria progettata attraverso la galleria.

Sembrandoci utile quella esposizione pubblica d'idee che per lo scioglimento del Consiglio non è possibile nell'aula municipale, ci siamo rivolti ad alcuni membri della Delegazione, pregandoli di favorirci le loro vedute individuali sulla questione da loro e dai loro colleghi studiata.

La prima persona da noi interpellata è stata, come si capisce, il signor Podestà,

AVV. SCIPIONE SANDRINELLI.

— Come Podestà - ci disse l'affabilissimo uomo - la mia opinione è quella della Delegazione municipale, che rappresento. Io non ho voto; non sono chiamato ad optare nè per il pedaggio nè per la tassa tranviaria; debbo quindi impormi la massima riservatezza anche nel confidare ad un giornalista la mia visione individuale della questione.

Per un momento temmemmo che l'avvocato Sandrinelli si rinchiudesse in un impenetrabile silenzio. Invece egli ebbe la cortesia di offrirci, con la lucidità che lo distingue, alcuni dati interessantissimi e, fino ad un certo punto, anche un apprezzamento personale della situazione.

— La commissione finanziaria, come lor sanno benissimo, aveva dapprima riflesso al pedaggio. Per calcolarne il reddito presumibile si erano collocati già l'anno scorso dei cantonieri che osservassero il passaggio delle persone e delle vetture per la via del Bosco, per la via della Madonnina, per le vie principali che dalla Barriera vecchia mettono ai quartieri di città alta e a San Giacomo. Si accertò un movimento enorme. Non si vollero però fondare i preventivi su dati ottimisti, e si prese in considerazione, per la galleria attraverso il colle della Fornace, soltanto la decima parte del movimento osservato. Non più di 10.000 persone e di 2000 vetture al giorno. Per la seconda galleria, che condurrebbe sul versante di Sant'Andrea, si ridusse la probabilità a termini ancora più minimi: 2000 persone e 500 vetture. Calcolata una tassa di pedaggio di 2 centesimi per persona e di 6 centesimi per vettura, si ricavava annualmente un importo di 142.350 corone. Detratte da queste le spese per l'esazione, in circa 10.000 corone - il pedaggio avrebbe dato un utile superiore alle 130.000 corone.

Vi ripeto - aggiunse il signor Podestà - che si tratta sempre di preventivi fatti con la massima cautela. La prima galleria, quale strada d'accesso ai cimiteri e ai macelli, darebbe indubbiamente molto di più. I trasporti funebri non furono ancora presi in considerazione; non fu preso in considerazione il trasporto della carne. Tutte cose che aumenterebbero i redditi. La seconda galleria, che condurrà direttamente al porto e al deposito dei legnami, avrà anch'essa un movimento di gran lunga maggiore. Ma, ripeto, si è voluto attenersi al minimo!

Questa tassa di pedaggio avrebbe avuto, pur ammettendo la seccatura dell'esazione agli ingressi delle gallerie, alcuni vantaggi che non è inopportuno far notare. Anzitutto quello di non essere obbligatoria, poichè ogni cittadino sarebbe libero di passare per la galleria o di scegliersi altre vie, di pagare il soldino o di risparmiarlo facendo un giro più lungo: il pedaggio si presenta come un'odiosità fiscale soltanto là dove è assolutamente indispensabile l'attraversare un ponte, il passare un tratto di strada, per giungere da un luogo all'altro. A Trieste sarebbe stato un pedaggio molto relativo. Un secondo vantaggio io lo vedo nel fatto che soltanto in quest'occasione e per questo fine si sarebbe potuta adottare tale imposta, guadagnando al Comune un nuovo cespite di rendita.

La tassa tramviaria colpisce invece tutti i cittadini indistintamente; accettatane l'idea, la si sarebbe forse potuta riservare per il caso di nuove necessità di rafforzare in generale le finanze del Comune.

Ad ogni modo, si ricorra all'uno o all'altro mezzo, l'importante si è che sia stabilito e risulti evidente anche ai ciechi come la copertura finanziaria dell'impresa sia più che assicurata...

L'AVV. FELICE VENEZIAN.

Dopo il Podestà, il vicepresidente del Consiglio:

— vorrebbe favorirci la sua opinione sul miglior modo di coprire il servizio di prestito per la galleria di Montuzza?

— Del colle della Fornace volete dire. Perchè chiamare Montuzza quella che non è Montuzza? Questo è il nome di una località di Città vecchia sotto il castello. Quello che si deve perforare ha il suo bel nome storico: il colle della Fornace. Non vi suona anche meglio?

Persuasi di ciò, entrammo in argomento: pedaggio o tassa tramviaria.

— Il pedaggio - disse l'on. vicepresidente - ha per me la difficoltà dell'esazione, che costituisce un impaccio quasi inconciliabile col largo movimento di una città moderna. Figuratevi: avremmo due gallerie; ad ogni galleria due ingressi; quindi quattro edicole d'esazione, quattro barriere, quattro punti nei quali si imporrebbe una sosta a tutto il movimento dei passanti, delle vetture, dei carri! Mi sembra troppo. E non sembra troppo anche a voi, doverci, nelle giornate di freddo invernale, sbottonare due volte per estrarre il soldino da rimettere al gabellotto affinchè vi conceda di procedere sopra una via della vostra città? Lo so che i pedaggi non sono ancora aboliti dappertutto; lo so che in America si sono perfino introdotti dei biglietti di passaggio, che si comprano a rotoli dai tabaccai, come i francobolli, per non perdere tempo a pagare i pedaggi in moneta; tutto ciò però non mi convince che dove si vuole appunto allargare e agevolare il movimento cittadino, si abbia a ricorrere a questo metodo delle gabelle stradali; e massime in una città dove non lo si era adottato ancora mai.

— Quanto alla tassa sui biglietti del tramway...

— Quanto a quella, non v'è dubbio che essa dà minor seccatura. E' una tassa come le altre: si impone a tutta la popolazione per il compimento di una grande opera pubblica. Del resto, non so perchè, si è voluto far rimprovero al Comune di proporre questa tassa sui biglietti della Società del Tramway per sopperire con essa ad una linea di concorrenza.

Ora ciò non è affatto vero. Anzitutto quella attraverso le gallerie non sarà una linea di concorrenza, poichè ha un percorso affatto diverso, sfrutta quartieri che le attuali linee tranviarie non toccano. In secondo luogo non è ancora affatto deciso se questa linea dovrà essere esercitata in regia comunale, ovvero se la si rimetterà all'esercizio di una società concessionata, verso una corrispondente partecipazione agli utili. Come si può adunque parlare di concorrenza del Comune alla Società del Tramway?

Quanto alla tassa, la colpita non ne sarà ad ogni modo la Società: è una tassa sul movimento cittadino, che ricadrà ugualmente sui frequentatori di tutte le linee tranviarie, compresa quella del colle della Fornace - esclusi soltanto i biglietti a prezzo ridotto delle ore mattutine, dei quali fruiscono gli operai e che nessuno naturalmente pensa a tassare.

L'ON. LEOPOLDO VIANELLO.

L'on. Leopoldo Vianello prese viva parte alla questione finanziaria annessa al traforo, e fu anche uno dei quattro membri della commissione che di ciò ebbe ad occuparsi. Ci recammo pertanto da lui.

— Si era pensato dapprima ad un pedaggio - egli disse - come ad una soluzione finanziaria che stava in nesso più diretto con l'opera pubblica ideata.

— E saprebbe dirci, onorevole, perchè le idee si allontanarono da questo primo programma?

— La luogotenenza insisteva per avere nelle mani il programma di copertura: noi abbiamo voluto darglielo nella forma più sicura, più ineccepibile, più matematicamente positiva. Per quanto fiduciosi si fosse nel reddito del pedaggio, esso presentava sempre un carattere di semplice probabilità. La tassa tranviaria invece, sulla base della crescente vendita di biglietti accertata d'anno in anno, fino agli otto milioni di biglietti dell'ultimo bilancio, dava tale precisione di cifre, tale esattezza di calcoli documentati, da togliere anche il benchè minimo dubbio della Luogotenenza sulla copertura del prestito municipale.

L' ON. CESARE COMBI.

Uscendo dall'on. Vianello, passammo a salutare l'on. Combi. La tassa tranviaria per la quale si dichiarò la Delegazione - egli ci disse - offre il vantaggio incomparabile di un'esazione pratica e facilissimo: il fattorino del tramway che porge il biglietto è anche l'esattore della tassa; e a fin di mese si tirano i conti; e a fin d'anno si regolano le competenze. Quanto al pedaggio, v'era sempre il dubbio, che il Governo, molto avverso negli ultimi anni alle gabelle stradali, non volesse accordarne la concessione.

— Del resto - dice l'on. Combi - noi facciamo calcoli: ma si vedrà in pratica, e sarà una sorpresa per tutti, l'importanza straordinaria che le nuove vie attraverso i colli della Fornace e di San Vito assumeranno nel movimento cittadino e nello sviluppo di certi quartieri della città; si vedrà in pratica quanto fosse consulto l'effettuare questo grande progetto, l'aprire strade alle quali affluirà da tutte le parti la vita. Sorgano pure ostacoli; la logica dell'opera è tale, nelle condizioni di Trieste, che io non ho la minima incertezza sulla sua attuazione e sulla sua corrispondenza da tutti i punti di vista.

L' ON. OSCARRE RAVASINI.

L'on. Ravasini vede con assoluta fiducia lo svolgimento dell'economia comunale e in esso comprende la questione delle gallerie.

— Trieste - egli dice - è in condizioni tali da potersi permettere l'apertura delle gallerie come la semplice soluzione di un problema di viabilità che incombe sui bisogni del movimento cittadino. Io, per il concetto personale che mi son fatto della questione, non vedo che il programma di copertura dell'opera presenti il carattere di urgenza sotto il quale lo vede il Governo: e se dovesse dipendere da me, lo riserverei alla deliberazione del prossimo Consiglio; tanto più che esso interessa appena il bilancio comunale del 1906, quindi il bilancio da prepararsi nell'anno venturo. Al Governo dovrebbe bastare gli si garantisse che alla fine dei lavori la copertura finanziaria sarà pienamente stabilita. E di ciò garanzie non gli mancano. Oltre ai redditi della futura linea tranviaria, noi abbiamo la possibilità di un pedaggio, noi abbiamo quella della tassa tranviaria. E senza ricorrere a queste novità, noi potremmo benissimo aumentare di un centesimo il soldo pigioni. A Trieste si pagano 18 milioni di pigioni; l'aumento, limitato a un centesimo, darebbe una cifra più che esuberante: 180.000 corone. E Trieste rimarrebbe ancora di gran lunga lontana da quanto si paga d'imposte nella maggior parte delle altre città!

Per l'on. Ravasini la questione finanziaria annessa all'opera di traforo è un problema di ordinaria amministrazione, perfettamente proporzionato alla potenzialità di Trieste, e al quale il Governo volle a torto attribuire un aspetto tanto eccezionale.

L'ON ALFREDO ZANOLLA.

L'avv. Alfredo Zanolla, che fu pure uno dei membri della commissione finanziaria per il traforo delle gallerie, ci dichiarò: - Personalmente, io non ho simpatie nè per il pedaggio, nè per la tassa tranviaria, nè per l'aumento del gas. Ma chi ha simpatie per le tasse? Il pedaggio, ad ogni modo, come era negli intendimenti della commissione stessa che lo propose, non si sarebbe adottato che provvisoriamente, salvo a toglierlo appena se ne presentasse l'opportunità. E non sarebbe tardata, ve lo assicuro io: tanto più che i redditi della nuova linea tranviaria si dimostrerebbero da bel principio di gran lunga superiori alle modeste 85.000 corone preventivate per stare nei minimi termini. Esempi di pedaggio ne abbiamo oggidì del resto in parecchie città moderne, e specialmente a Budapest, che ne ammette non meno di tre: due ponti e una galleria. D'altra parte si dà a Graz l'esempio della tassa tranviaria; neppure questa dunque sarebbe cosa nuova.

Nè i cittadini ne sarebbero molto aggravati, giacchè, introdotta questa tassa, cadrebbe da sè l'usanza seccantissima di dare un soldo di mancia al conduttore. I cittadini continuerebbero a versare i sei soldi ai quali hanno fatto l'abitudine: e la Società del Tramway dovrebbe provvedere a risarcire il suo personale, pagandolo meglio.

La Luogotenenza, quasi spaventata dall'opera nuova che si sta per intraprendere, esige il programma di copertura, e bisogna darglielo con la più scrupolosa finitezza. Egli, per sè, non se ne spaventa; si risolva oggi la cosa con una misura o con l'altra, si può affermare sicuramente che in un domani non lontano le gallerie stesse, col loro movimento tramviario, contribuiranno potentemente ad ammortizzare il capitale in esse impiegato.

L'AVV. ETTORE RICCHETTI.

L'on. Ricchetti, che interrogammo ancora come membro della commissione sunnominata, ci dichiarò di aver votato a favore del pedaggio e contro la tassa tranviaria.

— E questo - egli disse - per il criterio fondamentale che è giusto far pagare le spese dell'opera a chi di essa approfitta, e non a chi viaggia su altre linee. Adottando il pedaggio, verserebbero il soldino quelli che passano per la galleria, e non quelli che vanno al Boschetto o a Barcola. Io, personalmente, non trovo nulla di tanto antiquato in questa tassa di pedaggio, che vige ancora in parecchie città moderne fra le più ricche d'opere pubbliche, delle quali altrimenti non potrebbero pagare le spese. E non mi sembra fondato il timore che il Governo negherebbe la concessione a una tassa di pedaggio. Esso ha abolito bensì i pedaggi erariali, essendo ridicolo il far pagare indefinitamente la costruzione di strade ormai compiute da decenni e decenni: ma le provincie, e rispettivamente le città, ottengono tuttora le concessioni di diritti di pedaggio, purchè si assoggettino a tutte le formalità prescritte dalla legge.

Quanto al piccolo aumento sul gas, esso fu proposto dalla Commissione e accettato successivamente dalla Delegazione per colmare la tenue lacuna che ancora restava nei calcoli; ma si ha fede di non doverla introdurre mai, potendo in realtà le altre proposte di copertura bastare ad esuberanza. Di esso non è quindi il caso di affannarsi a discutere; nè certo esso metterà in pericolo la buona massima che il gas sia da trattarsi in tutto e per tutto come un'industria, e quindi da rafforzarsi economicamente col diminuire le spese di produzione, non già con l'aumentare il prezzo del prodotto.

DISONESTÀ.

La notizia del rinvenimento di due bombe sotto l'impiantito dello spogliatoio della Ginnastica, benchè diffusa l'altra sera in tutta la città, non fu che ieri mattina accertata dalla cittadinanza per cosa vera ed autentica, quando, cioè, coloro che l'avevano udita raccontare da Tizio e da Caio, la videro stampata sui giornali. L'altra sera nessuno ci credeva: non i frequentatori più assidui della Ginnastica, non gli altri soci, di quel sodalizio, non i crocchi numerosi formatisi tosto in tutti i luoghi di convegno, non gli altri cittadini, a qualunque partito o sfumatura di partito appartenessero, e sia che ne discutessero «coram populo» sia che ne parlassero a quattr'occhi fra amici o in seno alle famiglie. La notizia appariva a tutti talmente inverosimile, che chi la portava per primo in un tavolo da caffè o in un salotto, si preoccupava più che tutto di difendersi anticipatamente contro gli scherni degli ascoltatori, non uno dei quali lo avrebbe preso sul serio, non uno dei quali gli avrebbe risparmiato il dilemma: O sei uno stupido che l'hai bevuta tu, o sei più stupido ancora se credi di darla da bere a noi!

Infatti chi vive a Trieste, chi conosce il nostro ambiente nelle persone e nelle cose, doveva veramente durar fatica a credere che, in qualsivoglia luogo o circostanza, vi si potesse aver fatta simile scoperta. E lo stupore cresceva a dismisura a mano a mano che si diffondevano i particolari del rinvenimento, e soprattutto il fatto che in relazione a questo erano stati praticati degli arresti, anzi che fra gli arrestati c'erano persone come l'avv. Mrach.

E quando iermattina l'autenticità materiale del rinvenimento non potè più revocarsi in dubbio, fu in tutti un'impressione, che assai difficilmente si potrebbe definire a parole. Accanto alla riprovazione più aperta per colui, chiunque fosse e qualunque scopo avesse, che fabbricò o altrimenti si procacciò, e portò e nascose alla Ginnastica le due macchine infernali, era in tutti un incessante lavorio del cervello, un ansioso bisogno di sapere contro chi concretamente, individualmente affermare il proprio sentimento di sdegno. E dal bisogno di rappresentarsi il «chi», quest'ansioso almanaccare si allargava a raffigurarsi l'«a che», gli scopi, cioè, e il disegno che l'ignoto e gli ignoti potessero aver avuto nel recare e nascondere in quel luogo i due stromenti di morte.

Le circostanze tra le quali avvenne la scoperta erano e appariscono tuttora tali, da suscitare in ognuno questa necessità morale di veder fatta al più presto la luce su ogni dettaglio, da affrettare nel desiderio di ogni onesto il compimento dell'istruttoria che fu ieri iniziata dall'autorità giudiziaria. Perchè, due bombe trovate nascoste sotto un impiantito non dicono ancora nè chi ve le abbia collocate, nè per che fine nè quando nè contro chi sarebbero state adoperate. E tanto meno risolvono queste incognite, quando sieno state trovate scariche, con materiale da empirle e allestirle a parte; e non già nell'appartamento di un privato, al quale egli solo può accedere, ma nella sede di un'associazione che conta un numero stragrande di soci di tutte le età e di tutte le classi, e nella quale, per il continuo, molteplice movimento che vi si svolge, non è possibile una sorveglianza d'ogni minuto in ogni singolo locale.

Il rinvenimento delle bombe - è ormai notorio - avvenne in seguito a denuncia. Ora è ovvio che questa denuncia non può esser partita che da un cerchio ristrettissimo di persone, perchè si capisce che chi nascose le bombe in quel luogo, non avrà comunicato nè il fatto nè il luogo ad ogni suo conoscente. Il fatto ed il luogo saranno stati noti, invece, verosimilmente solo alle persone che hanno preso parte al riponimento delle macchine infernali. Ne consegue che, secondo ogni probabilità, è da una di queste ch'è partita la denuncia. In tal caso, si ha ben diritto di chiedersi: l'animo di denunciare si formò nel denunciante dopo compiuta l'operazione, o preesisteva ad essa? Ognuno vede a quali conseguenze si arrivi, secondo che ci si rappresenti verificata o l'una o l'altra di queste due ipotesi.

*

Mentre, dunque, la cittadinanza è tuttora sbalordita dall'inopinato avvenimento e questo suo sbalordimento dimostra come il fatto le apparisca senza alcuna correlazione con altre circostanze; mentre l'autorità giudiziaria ha appena incominciato la sua opera delucidatrice; mentre nessun indizio è palese che possa far convergere sospetti di colpabilità su persone determinate; mentre, infine, il fatto, e nel suo svolgimento anteriore al momento attuale e nei suoi probabili o possibili obietivi finali, è tuttora avvolto nel mistero, - è opera veramente disonesta quella di trar partito precisamente da tutto questo che il pubblico non può ancora vedere, da tutto questo che il pubblico non può ancora sapere, per cercar di allargare le ancor non note responsabilità di singoli a più ampi circoli e fin quasi all'intera cittadinanza.

Questa disonestà la commette nel suo numero di ieri la «Triester Zeitung» con tale un articolo, cui qualunque scrittore di libelli potrebbe apporre degnamente la sua firma.

Finora si sa soltanto che due bombe scariche e il materiale da caricarle furono trovate nascoste sotto l'impiantito di un locale della Ginnastica; non si sa chi ve le abbia collocate, nè per che fine le volesse adoperate. Ebbene la «Triester Zeitung» scrive, su questa base, tutto ciò che, se un attentato fosse effettivamente avvenuto, essa potrebbe prendersi il perverso gusto di stillare all'indomani di un processo, dal quale fosse provatamente emerso che le due bombe furono scagliate contro «una parte della cittadinanza, contro i cittadini tranquilli che lavorano e che non vogliono servire da strumenti senza volontà propria a coloro che detengono il potere». Prima e dopo di questa così insulsa ma vigliacca odiosità, il giornale tedesco della sera si studia di creare altri nessi fra le bombe e il movimento nazionale, il partito e le istituzioni che lo rappresentano, e di insinuare che fra i sotterratori - anzi, per essa, i lanciatori delle due bombe - e tutto ciò e tutti coloro che formano l'ambiente politico che amministra Trieste, vi è identità perfetta. Tutto ciò la «Triester Zeitung» fa con ignobile linguaggio, che va dall'ironia più triviale sino alla evocazione della forca»!

Sotto un pavimento, un ignoto, per motivi ignoti, ha riposto delle bombe scariche, la «Zeitung» ieri, per scopi, a sua vergogna, anche troppo palesi, ne ha lanciate di cariche sulla maggioranza del paese - cariche d'odio e di veleno.

Dopo le perquisizioni di ierlaltro.

Suggelli rotti casualmente.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri, l'altra sera l'ufficiale di polizia Pasquali e il cancellista Basilisco apposero i suggelli d'ufficio a tutte le porte dei locali della Società Ginnastica ad eccezione di quelle delle abitazioni del segretario e della custode signora Benet.

Furono quindi apposti i suggelli anche alla porta dello spogliatoio dei soci, ove avvenne la perquisizione con lo sventramento del pavimento. Senonchè mancando le chiavi di quella porta, la apposizione dei suggelli fu fatta a porta aperta: quattro suggelli cioè furono posti ad un pezzetto di spago in croce su i due battenti.

In realtà dunque la porta rimase aperta. Tanto è vero che iermattina, la custode, ancor assonnata, abituata com'era a lavare il lavandino dello spogliatoio, dimentica affatto dell'affare dei suggelli, fece per recarsi come al solito, nello spogliatoio. Soltanto quando aveva già afferrata la maniglia e spinta la porta s'accorse dell'errore in seguito al rumore fatto dalla ceralacca che andò in pezzetti e cadde, assieme agli spaghi.

Ormai la porta era aperta e la signora Benet, pensando giustamente che un tentativo di rifare i suggelli con la ceralacca avrebbe potuto indurre nella Polizia chissà che sospetti, si recò immediatamente all'ispettorato di p. s. di via Rossetti e riferì l'accaduto. Furono tosto mandate sul luogo due guardie di p. s. che rimasero di piantone sulla soglia dello spogliatoio fino a quando un commissario si recò a rimettere i suggelli a quella porta.

La signora Benet per questo fatto fu sottoposta ad interrogatorio che durò oltre due ore. Solo verso mezzodì la signora Benet fu rilasciata in libertà.

Alla ricerca di uno che è già in arresto.

Iermattina alle 8 all'Ospedale civico si presentò l'agente di polizia Carlo Titz con altro agente, chiedendo dell'«impiegato Sillani».

Gli fu detto che il signor Antonio Sillani, impiegato alla cancelleria dello Stabilimento, si trovava da martedì scorso in arresto per scontare la pena di cinque giorni inflittagli per il tafferuglio con i «leccapiattini».

I due agenti se ne andarono; ma verso le 10 e mezzo si presentavano nell'abitazione dei fratelli Giuseppe e Antonio Sillani, al N. 3 di via della Fontana. Vennero loro ad aprire la madre e la sorella dei due giovani, alle quali l'agente Titz chiese del Sillani.

— Quale: Giuseppe o Antonio? - chiese la madre.

— Antonio savemo che 'l xe in aresto! Zerchemo Giuseppe Sillani! - rispose l'agente.

— Mio figlio Giuseppe è impiegato all'Esattoria civica e ora dovrebbe trovarsi in ufficio! - rispose la signora.

Gli agenti comunicarono quindi alla signora ch'erano incaricati di praticare una perquisizione nella stanza del signor Giuseppe Sillani.

— I miei figli occupano la stessa stanza, ma le chiavi della stanza le ha mio figlio Giuseppe.

Uno degli agenti rimase di piantone nell'appartamento e l'altro andò in cerca del signor Sillani al Magistrato, ma ritornò poco dopo, dicendo di non averlo trovato.

Lo stesso agente andò poi a chiamare un fabbro al quale fece aprire la porta della stanza dei due fratelli. Gli agenti rovistarono ogni cantuccio, spogliando quasi tutta la voluminosa biblioteca del signor Giuseppe Sillani.

Gli agenti asportarono solo alcuni giornali e numerose lettere private indirizzate al signor Giuseppe Sillani.

— Savevimo che no trovaremo gnente! Proprio sti qua se lassa trovar qualcosa! Ma semo vignudi per dover de' uficio! - disse il Titz andandosene.

*

Sull'esito delle perquisizioni operate alla Ginnastica, l'ufficioso «Trieste» fa la narrazione seguente:

«Aperto un buco piuttosto grande, gli agenti vi discesero e alla distanza di alcuni metri da colà trovarono due scatole nelle quali c'erano due bombe alla Orsini con dodici capsule l'una; la materia esplosiva si trovava in due pacchi separati che avevano il peso di un quarto di chilogramma ciascuno; si trovarono pure 200 capsule e 35 pistoni a vite. Sottoposta ad esperimento la polvere biancastra dei pacchetti, questa esplose producendo una fiamma bianca; sulla cassetta eravi la scritta: «Pericolo di morte» con sovrappostovi un teschio».

Altro arresto?

Iersera alle 8 un agente in borghese si presentò nella bottega del barbiere sig. Carlo Birgel al N. 11 di via del Farneto, invitando il signor Birgel a seguirlo alla Direzione di polizia.

Sino a tarda ora il signor Birgel non aveva fatto ritorno a casa sua; si ritiene che sia stato trattenuto in arresto.

L'avv. Mrach in libertà.

Passati gli atti all'autorità giudiziaria, l'istruttoria fu affidata al dott. Barzal. Questi interrogò ieri soltanto l'avv. Mrach. L'interrogatorio durò oltre un'ora e mezzo e finì verso le 10. Il risultato ne fu che d'accordo con la Procura di Stato il giudice istruttore dichiarò a piede libero l'avv. Mrach, che alle 10¼ fu ridonato alla famiglia.

Questa scarcerazione, che apprendiamo con vivo piacere, è anche un'eloquente risposta alle insinuazioni della «Triester Zeitung».

I lavori della nuova stazione ferroviaria. Fu chiuso ieri il concorso per l'aggiudicazione dei lavori della nuova stazione ferroviaria di S. Andrea destinata alla seconda congiunzione di Trieste con l'interno. Erano state presentate sette offerte e precisamente delle imprese: Dietz di Vienna per cor. 258.082, Rella per cor. 239.123, Göbl e Forti per cor. 216.727, Buttoraz e Ziffer per cor. 172.815, Martellanz per cor. 158.922, Union di Vienna per cor. 143.150, Faccanoni, Galimberti e Piani per cor. 132.338.

Sulla base di questi risultati del concorso i lavori furono aggiudicati all'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, la quale offriva nel prezzo fatto di fronte a quello offerto dalla prima delle imprese accennate un risparmio di cor. 125.694, cioè quasi il 50%.

All'Arsenale del Lloyd. L'impresa adriatica triestina per i lavori portuali ha incaricato l'Arsenale del Lloyd della costruzione di due battelli tramoggia e di due maone per imbonimenti, a condizioni particolarmente favorevoli fatte dalla Società del Lloyd allo scopo di procacciar lavoro al proprio Arsenale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da «un tavolo di tarocco», cor. 2.80.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa Piccoli di Buie, dai signori Evelina e Guglielmo Brachetti nipoti dell'estinta cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Dal comando del piroscafo lloydiano «Imperatrix» franchi 100 oro, ricavati da una lotteria, nel viaggio da Alessandria a Trieste, a favore della erigenda Casa per marinai, a Trieste.

— L'elargizione del sig. Adriano Rota, per onorare la memoria della sig.a Elisa Piccoli, era a favore di convalescenti che escono dall'Ospitale.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Giovanni Folie senior cor. 200 per onorare la memoria della nuora signora Rosina Folie.

— Il signor Antonio de Volpi elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Il signor Nicolò Gavas per onorare la memoria del cognato sig. Giovanni Cricco, elargì cor. 50 all'infermeria Treves.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal cav. G. S. cor. 280 pel fondo Margherita di Savoia.

Esame di licenza alla Scuola Superiore di commercio di fondazione Revoltella. Ieri ebbero luogo presso questo Istituto gli esami finali davanti alla commissione presieduta dall'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico. Vi intervennero per la Cammera di commercio il vice-presidente comm. Di Demetrio e per il Curatorio della scuola il presidente avv. Ricchetti. Si presentarono all'esame tre candidati; gli studenti straordinarii non essendovi ammessi. Il signor Iacopo Kivowitz di Galatz ottenne ottimo certificato di corso compiuto, i signori Matteo Löwensohn di Galatz e Ferruccio Macchioro di Trieste certificato assolutorio con distinzione; ambedue veramente meritevoli di concorrere alla borsa di pratica commerciale per l'estero. Notevole fra i vari compiti il loro elaborato sui diagrammi indicanti il movimento del commercio di singole merci, l'uno del caffè, il secondo del pepe, il terzo dell'olio di cotone, tutti tre con particolare riguardo al commercio triestino, accompagnato il secondo da una diligentissima relazione.

Si chiuse la scuola con quattordici studenti del primo corso e nove del secondo.

Civica Scuola tecnica (reale) superiore. La direzione di questo fiorente istituto municipale d'istruzione tecnica, ha pubblicato l'annuale sua Relazione. Le notizie scolastiche sull'anno 1903-04 e il programma degli studi sono preceduti da uno studio del prof. Emilio Grignaschi sulla «Teoria della scarica elettrica».

Dalle notizie scolastiche, compilate dall'egregio direttore dell'istituto, prof. Francesco Fridrich, rileviamo che nel 1903-04 la Scuola ebbe un considerevole sviluppo: gli scolari inscrittivi ascesero alla cifra, mai raggiunta finora di 801. Questa affluenza di allievi indusse il Comune a creare una succursale alla Scuola, la quale verrà aperta nel prossimo settembre, per ora nella ex-scuola popolare di Rena nuova, ed avrà due prime classi, una seconda, una terza ed una quarta. Così sarà possibile sfollare la scuola di via dell'Acquedotto.

Giova notare che non tutti gli 801 allievi compirono tutto l'anno d'istruzione; ben 91 abbandonarono l'istituto durante l'anno. Dei 710 rimasti riportarono la prima classe con eminenza 43, la prima classe 493, furono ammessi all'esame di riparazione 39, riportarono la seconda classe 95, la terza 27; furono ammessi all'esame supplementare 11; 2 non furono classificati.

Dei 710 rimasti alla fine dell'anno, 541 erano di Trieste, 85 dell'Istria, 24 del Friuli, 14 della Dalmazia, 2 del Trentino; il rimanente d'altri paesi. Secondo nazionalità erano 708 italiani e 2 greci; secondo confessione erano 656 cattolici, 40 israeliti, 3 evangelici, 9 ortodossi; 2 erano senza confessione.

Dalla relazione si rileva che le biblioteche e le collezioni scientifiche ebbero anche nel 1903-04 notevole sviluppo.

Civiche biblioteche popolari. Nella Biblioteca in via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1560 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 3940. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella Biblioteca in Campo San Giacomo la scorsa settimana furono distribuiti 485 volumi. I lettori inscritti erano 1060.

Pervennero in dono, alla Biblioteca: dal sig. O. Stua 12 fascicoli della «Lettura» anno 1903.

Giornata canicolare. Quella di ieri resterà una giornata memorabile per l'intenso calore. Alle 8 ant. i termometri all'ombra segnavano più di 30 centigradi alle 10 eravamo già a 31½, a mezzogiorno a 33, alle due a 35. In qualche punto più esposto si ebbero anche 36. Nel pomeriggio si discese lentamente a 33. La serata è stata caldissima e afosa, la temperatura si mantenne sempre sui 30 cent. Il barometro è alto sui 765, il cielo è di un sereno perfetto percui i grandi calori continueranno ancora, anche perchè il novilunio è venuto col bel tempo.

* Un meteorologo scrive alla «Reichswehr» che nel periodo di 130 anni ben poche estati videro temperature così alte come la presente. La caratteristica di quest'anno sta in ciò che non vi è gran differenza fra le massime e le minime temperature e che anche nelle ore notturne il caldo continua fortissimo. Il sole ha una forza irradiatrice straordinaria. Non scalda, brucia. Boschi, prati, terreni coltivati sono quasi del tutto essiccati e presentano un aspetto desolante.

Anche la vite, tanto resistente al secco e al caldo, incomincia a soffrire e i grappoli immaturi cadono essiccati al suolo. I prati sono talmente abbruciati che anche una pioggia abbondante non gioverebbe perchè l'erba è distrutta fino alla radice. I calori attuali si mettono in relazione colle eruzioni vulcaniche della fine di aprile ed in ispecie con quelle del Hecla nell'Islanda.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 9 casi di pertosse, 6 di difterite e croup, 5 di scarlattina, 3 di morbillo e 3 di febbre tifoidea. Morì uno di pertosse.

I reclami del pubblico. Il riposo domenicale dei depositi di vino. Alcuni «addetti a depositi di vino» ci scrivono lamentando che a taluni depositi (ove abusivamente si vende vino al minuto) sia permesso di tenere aperto alla domenica. Gli addetti di questi depositi trovano ingiusto, - mentre la maggioranza dei depositi rimangono chiusi alla domenica - che ad essi siano tolte quelle poche ore di riposo domenicale. Questi depositi non possono essere considerati «negozi di generi alimentari», perchè è loro vietata la vendita al minuto. Converrebbe perciò che l'autorità industriale richiamasse alla memoria di tutti i depositanti di vini l'obbligo di tener chiuso alla domenica.

* Per la via Montecucco. Alcuni abitanti di quella via ci scrivono: «E' da più di un anno che fu completato un tratto della via Montecucco, e cioè quello che dalla via Pasquale Besenghi conduce alla nuova via Paolo Veronese, attraverso l'ex

bosco Basevi, e si sperava che il lavoro sarebbe continuato per regolare il resto della via Montecucco. Ma il lavoro fu abbandonato, nè si sa quando sarà ripreso.

Non bisognerebbe dimenticare che quella è un'arteria principale, che conduce alla via S. Marco, alla via del Broletto, agli innumerevoli stabilimenti industriali. Tutto in quella zona fu migliorato: si fecero canali, si posero fanali, si allargarono e si apersero vie nuove; soltanto la via Montecucco fu trascurata. Non è una via comunale e cittadina anche quella? Chi dalla via Pasquale Besenghi vuole inoltrarsi per la via Montecucco per scendere in via S. Marco verso il Broletto o ai Navali, deve necessariamente smarrirsi, perchè ad un certo punto nessuno si accorge dello stretto viottolo che, col nome di via Montecucco, si diparte dal punto dove il passo finora allargato della stessa via si biforca, per entrare nella nuova ampia via Paolo Veronese, che conduce al nuovo edificio scolastico comunale. Sarebbe dunque doveroso riprendere l'opera di riattamento e di allargamento di quella povera via, tenuta oggi in modo indecente, peggio di un viottolo di campagna.

★L'illuminazione della via Tommaso Grossi. Se c'è via che abbia bisogno urgente di essere bene illuminata - ci scrive un assiduo - è la via Tommaso Grossi (ex via della Fornace). Il movimento dei passanti in quella via è triplicato; si sono costruite da un lato parecchi villini e aperto lo sbocco alla via dei Pallini; ciò non di meno l'illuminazione difetta. Convien ricordare la forma speciale d'un lato di quella via, che si presta a nascondere i malintenzionati. Bisognerebbe dunque porre in quella via un paio di nuovi fanali e, almeno, lasciare accesi tutta la notte quelli che vi sono.

ECCENTRICITA' AMERICANE.

★ Ieri, alle cinque e mezzo del pomeriggio, un cameriere del «restaurant al Moncenisio» inseguiva una vettura nella quale si trovavano tre soldati americani. Il veicolo si dirigeva per la via del Torrente.

— Ferma, ferma! gridava il cameriere, e la guardia di piantone presso i portici di Chiozza fermò il calesse.

— Deme el portafulminanti! gridò ancora il cameriere, e uno degli americani... visto di dover farlo, consegnò al cameriere un portazolfanelli, che, secondo quanto affermava il vetturino, uno dei marinai... scherzando aveva gettato nella vettura.

★ A quanto pare questi marinai hanno una certa passione per gli oggetti lucenti, poichè anche l'altra notte nella trattoria Cooperativa, in via San Giovanni, un americano andandosene si era impossessato di un portazolfanelli. Però fu scorto in tempo dal direttore del locale Ciro Righetti il quale lo afferrò per il petto e gli fece lasciar l'oggetto, mettendolo quindi alla porta dicendogli: Ara che con una piada in te 'l.... te mando in America.

E quello stesso soldato recava in saccoccia in modo anche abbastanza visibile, due bicchieri presi chissà in quale altro locale.

★ Ieri nel pomriggio due marinai americani si fecero trasportare da un vetturale al caffè Flora. Ivi scesi però non vollero pagare il nolo della vettura, e quando il vetturale insistette lo presero a scapellotti.

Un avventore del locale allora indignato, si levò in piedi, e assestò uno schiaffo a dritta e uno a manca ai due prodi soldati. Questi allora afferrarono una sedia per ciascuno, ma un altro avventore accorse in aiuto del primo e con questi riuscì a strappare di mano le seggiole. Siccome i due marinai tentarono di lavorare di «boxe» i due cittadini roteaorono le sedie e queste fecero la conoscenza con le teste degli americani, i quali desistettero dalla pugna soltanto quando si videro sanguinanti.

★ Ad onor del vero tutti i soldati americani che finora diedero così brutti saggi della loro educazione parlavano inglese o spagnuolo. I negri, i cinesi, gl'italiani e quelli di altre nazionalità mantennero un contegno conveniente.

★ Iersera, al Giardino Pubblico, un marinaio americano s'impossessò di una sedia e la frantumò sbattendola contro il muro. Una guardia gliela strappò di mano e poi un ispettore cercò di convincerlo, a gesti ben s'intende, che avrebbe fatto benissimo ad andarsene e lo accompagnò verso l'uscita. Il giovanotto però, che era in preda ad una potentissima sbornia, non volle uscire dal Giardino e andava dicendo: «Non importa: io americano, io americano». Il funzionario finì col lasciarlo andare dove voleva.

★ Iersera verso le 11 e mezzo, una compagnia di marinai che si trovavano al caffè «Al Corso», volevano andarsene senza pagare, ma quando videro le guardie si decisero a por mano al borsellino.

Trattenimenti sociali. Stasera, alle 6, nel giardino Berger, sotto il Castello, la Società dei meccanici darà l'annunziata festa campestre. Suonerà la banda cittadina; saranno accesi fuochi artificiali e non mancheranno le danze nel salone, ove suonerà un'orchestrina.

Il piroscafo «San Marco» farà oggi, dalle 9 alla 1 e dalle 4 alle 8, delle gite (1 ad ogni ora) nella rada, partendo dal molo S. Carlo, per girare intorno alle navi della squadra nord-americana.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via Nuova. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via del Canale. - Un portafoglio con diverse carte rinvenuto sulla via. - Una scatola da sigarette rinvenuta a S. Andrea da un impiegato della ditta Strehler. - Un libretto della Cassa popolare di credito rinvenuto in via Pondares. - Un decreto rinvenuto in via Nuova. - Un medaglione con fotografia rinvenuto dalla signora Selesnicher in via Molin grande. - Un'azione della Direzione dell'Austria Assicurante rinvenuta in piazza della Borsa dal sig. Iancovich. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

Gravissimo ferimento d'un cocchiere.

Iersera verso le 11, veniva condotto all'ospedale con una carrettella il cocchiere Luigi Nardon, di 37 anni, abitante in via del Veltro N. 331. Il medico d'ispezione dott. Rocco gli riscontrò otto gravi ferite di punta e taglio al dorso, una alla tempia destra, una al costato destro ed una alla coscia destra. Lo stato del ferito è grave. Le ferite furono cagionate da mano altrui. Ecco quanto abbiamo potuto rilevare in proposito:

Il Nardon, che è proprietario di calesse, transitava verso le 10, col suo veicolo per via della Guardia, quando ad un tratto tre individui fecero fermare il calesse, vi salirono ed ordinarono al cocchiere di proseguire la via. Il Nardon però non voleva proseguire se prima non gli avessero pagato il prezzo della corsa; essi rifiutarono e allora egli ingiunse loro di scendere; ma uno di questi estrasse il coltello e vibrò al Nardon undici colpi; egli tentò di difendersi con la frusta, ma questa si spezzò subito. Dopo il ferimento i tre si diedero alla fuga.

Il Nardon con la stessa sua vettura fu condotto da un altro cocchiere all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

L'ispettore di p. s. Prodan assunse i primi rilievi e assieme ad altre guardie si mise subito alla ricerca del feritore e dei suoi compagni, che, a quanto sembra, sarebbero braccianti.

Teatro Fenice. Il Cinematografo darà oggi varie rappresentazioni antimeridiane e le consuete nelle ore serali, dalle 5 alle 10.

I ladruncoli all'opera. La guardia di p. s. De Rin, passando ieri verso le 11 ant. per la via del Torrente vide nella breve via Alberto Nota, quattro giovanotti avvicinarsi cautamente ad una villica che andava verso la via della Barriera vecchia ed uno di essi introdusse destramente una mano nella saccoccia esterna della gonna. In due salti il funzionario fu presso i ladruncoli e riuscì a prendere appunto quello che aveva introdotto la mano nella saccoccia della donna; gli altri tre se la svignarono a gambe levate. L'arrestato, un giovanotto sui venti anni tentò di svincolarsi dalla mano della guardia e, non essendovi riuscito, si diede a colpirla con pugni e calci minacciandola di «romperghe el muso» e indirizzandole una caterva di epiteti ingiuriosi. La guardia visto che il tener fermo l'arrestato sarebbe stata impresa alquanto difficile, per intimorirlo sguainò la sciabola ma neanche con ciò ottenne l'effetto che si aspettava. Perciò chiamò in aiuto il collega Carlo Tomadin ed anche questo si pigliò dall'arrestato alcuni pugni e calci. Alla polizia il giovanotto che fu interrogato dal concepista Körschner, fu riconosciuto per Cesare S., di 19 anni, pertinente a Rovigno, ed espulso da Trieste perchè individuo pericoloso alla proprietà altrui. Egli dichiarò che la guardia lo accusava falsamente e si rifiutò di dire il nome dei suoi compagni. La villica disse di chiamarsi Antonia Margona, dimorante a Corte d'Isola e dichiarò di essere stata derubata del portamonete contenente 4 corone. Il S. però non fu trovato in possesso del portamonete. Quando fu fuori della stanza dell'impiegato, il giovanotto dichiarò alle guardie che non si sarebbe recato in via Tigor se non in vettura e dovettero accontentarlo.

Un cane rubato. Il signor Augusto Rössel, in villeggiatura presso il conte Prandi a Grignano, denunciò ieri mattina alla locale polizia che ierlaltro nel pomeriggio era stato derubato di un cane del valore di circa 200 corone il quale, avendo trovato il cancello della villa aperto, era uscito sulla strada. Aggiunse di aver appreso da un contadino che il cane era stato rubato da tre persone che erano passate per il paese in vettura.

Chi l'ha veduta? La signora Maria Osterman, abitante in via Luigi Ricci N. 5, I piano, porta N. 6, aveva invitato a venir a Trieste per alcuni giorni la tredicenne Stefania Cavalla da Pola. Questa l'altro giorno le scrisse che sarebbe arrivata ieri col piroscafo dell' «Istria-Trieste» percui la pregava di venire ad aspettarla al vapore. La signora Osterman credendo che arrivasse alle 2.30 pom. si recò a quell'ora, ma invece il piroscafo era arrivato all'1.30, e non trovò più la ragazza. Essa fece delle ricerche e seppe che una ragazzina vestita in rosa con le treccie all'ingiù era stata veduta in via del Fontanone, mentre piangeva. Ora la signora Osterman è in gravi angustie perchè teme che in queste giornate di «americanate» possa toccare alla ragazzina qualche brutto incidente.

Atterrati da carri. Ieri mattina verso le 11, l'apprendista barbiere Amedeo Reponi, di 13 anni, abitante in via S. Sergio N. 9, fu urtato da un carro ed atterrato, e nel cadere il braccio sinistro gli andò sotto la ruota. Aiutato a rialzarsi fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore gli riscontrò una frattura complicata all'omero sinistro ed altre contusioni. Prestategli le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

* Il ragazzino di 10 anni, Adolfo Tositti, abitante in via del Ponte N. 6, ieri mattina verso le 11, atterrato da un carro riportò alcune contusioni al torace ed escoriazioni al gomito destro.

Durante il lavoro. Il calzolaio Eugenio Marse di 22 anni, abitante in via Maiolica N. 11, ieri alle 4 pom. lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

L'apprendista falegname Romualdo Lisiach di 15 anni, abitante in via dell'Eremo N. 302, ieri mattina alle 11, lavorando dinanzi ad una sega circolare, riportò una ferita alla mano destra.

Ieri mattina alle 11, il manovale Pietro Danella di 50 anni, abitante in via delle Monache, lavorando si colpì accidentalmente al capo in modo da riportare una ferita.

Il manovale Giovanni Muziga di 19 anni, abitante in via Montecucco, ieri mattina verso le 11, accudiva al lavoro in una casa in costruzione, quando dall'alto di una armatura cadde un pezzo di mattone che andò a colpire il Muziga al capo cagionandogli una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

COMUNICATI*)

AVVISO.

La Giunta provinciale dell'Istria ha deliberato con odierno suo conchiuso di tenere durante la seconda metà del mese di agosto a. c. un corso d'istruzione per contabili - segretari delle casse rurali.

Il numero dei frequentanti viene limitato a quindici.

A ciascun frequentante verrà assegnato un sussidio, il quale consisterà in una diaria di cor. 4 (quattro) per ogni giorno d'istruzione e nella rifusione delle spese effettive di viaggio.

Le domande saranno da prodursi alla scrivente alla più lunga entro il corrente mese.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.

Parenzo, 11 Luglio 1904.

Presso la **Direzione alle costruzioni navali dell'i. e r. Arsenale di marina in Pola** è da occuparsi il posto di mastro nelle officine pittori.

Il posto è per il momento provvisorio: dopo un anno di soddisfacenti servizi può diventare effettivo.

I concorrenti devono inviare le domande scritte di proprio pugno (munite di bollo da 1 corona) fino al 15 agosto a. c. al Comando dell'i. e r. Arsenale di marina.

All'istanza sono da aggiungere:

a) il certificato di pertinenza;

b) il certificato di buona salute esteso da un medico dell'i. e r. marina, dell'esercito o della milizia territoriale;

c) il certificato di battesimo (di nascita);

d) la fede di stato libero e di buoni costumi estesa dalle competenti autorità politiche o di polizia (gli ammogliati devono presentare il certificato di matrimonio);

e) i documenti relativi al servizio militare: il certificato di entrata (Eintrittschein), il certificato di destinazione (Widmungsschein), il passaporto militare o decreto, rispettivamente attestato di prestato servizio;

f) Trattandosi di un minorenne l'autorizzazione legalizzata del padre o del tutore a entrare volontariamente nell'i. e r. marina da guerra;

g) la dichiarazione dell'obbligo di servizio (Dienstverpflichtungsrevers);

h) i certificati ufficiali sugli studî assolti e sull'eventuale conoscenza di lingue straniere;

i) i certificati di servizio prestato nell'arte.

I concorrenti devono saper parlare e scrivere la lingua di servizio. Preferiti quelli che, a parità di condizioni, conoscono l'italiano o un idioma slavo e possono dimostrare di possedere cognizioni tecniche.

Col giorno della nomina il concorrente percepisce uno stipendio mensile di 140 corone e un indennizzo d'alloggio di 36 corone al mese.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

x cacciatore de crauti ... degli anni 1945-46-47

Un calcio.... d'ignota provenienza colpì ieri al ginocchio sinistro il ragazzino di nove anni Michele Pompilio in modo da produrgli una contusione che gli fu medicata all'«Igea».

Una serva scottata dall'acqua calda. La domestica Elvira Poschianis, di 16 anni, abitante in via del Lavatoio 5, ieri mattina, alle 10½, accudendo alle sue faccende, rovesciò accidentalmente un recipiente d'acqua calda e riportò alcune scottature al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Eugenia Bugliovaz di 35 anni, abitante in via S. Sergio N. 33, ieri nel pomeriggio scivolando, riportò una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Il ragazzino di 11 anni, Ferdinando Vianello, abitante in via del Ponte rosso, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Giuseppe Curet, di 21 anni, abitante in via dei Capitelli 22, ieri battendo il capo inavvertentamente contro lo stipite di una porta, riportò una ferita per la quale fu medicato all'Igea.

Cadute. La fanciulletta Virginia Rupolo di 6 anni, figlia dei coniugi Pietro e Maria nata Marinich, abitante al N. 685 di Rozzol, ieri nel pomeriggio, giuocando presso la sua abitazione cadde in modo così disgraziato da fratturarsi il femore destro. Portata all'ospedale fu accolta nella decima divisione.

Ieri, alle 2 e mezzo pom., venne portato alla Guardia medica il piccino Alberto Slavetz, di 2 anni e mezzo, il quale nella propria abitazione in via della Pietà N. 8, era caduto ed aveva riportato alcune contusioni al capo.

Il marinaio Renato Paduan, di 58 anni, da Chioggia, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo e dovette essere medicato all'Igea.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Graz	16	14	63	80	35
Vienna	37	69	57	13	41

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 27.1, ore 2 pom. 35.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.8. Oggi: alta marea 0.34 ant. e 11.40 pom. - Bassa marea 5.55 ant. e 6.18 pom.

Ogni giorno una. I fanciulli.

— Vuoi molto bene al babbo?

— Ma sì; è tanto buono!

— Sono sicuro che tutti i giorni ti regala qualche cosa.

— E' vero. Tutte le volte che la cameriera viene a fare la camera, egli mi dice: eccoti due soldi; va a passeggiare sul terrazzo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Restano cani e gatti. Il trattato arbitrale tra Inghilterra e Germania.
Una violenta protesta vaticana contro la legge sulle congregazioni.
La riforma militare inglese.
Intervista con Kossuth sull'avvenire dell'Ungheria.
Una visita ai figli del conte Bonmartini.
Critica letteraria: «Le opere e gli uomini» di Lucio d'Ambra.

NOTIZIARIO.

Il misterioso rinvenimento alla Ginnastica.
Il terribile nubifragio alle Filippine. — Dodici soldati colpiti da insolazione. — Le avventure di una giovane croata sequestrata dai turchi. — Drammi sanguinosi a Berlino.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Il processo di Königsberg per offese allo czar.

MONDO AFFARI.

Le difficoltà dell'accordo commerciale austro-italiano. Un nuovo provvisorio? — Gli incassi del Lloyd. — Mercato del riso.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Uno scandalo artistico: prezioso messale rubato al capitolo della cattedrale di Ascoli e comperato di Pierpont. Morgan. — I romanzeschi di Rostand a Bologna.

SPORT.

La corsa ciclistica delle 24 ore su pista. — Il «récord» italiano del chilometro in motocicletta.

ULTIMA ORA.

L'avanzata giapponese in Manciuria; la superiorità delle forze giapponesi. A Tokio si preparano a festeggiare la caduta di Porto Arturo.
Il consiglio comunale di Innsbruck per la soppressione delle cattedre italiane.
Il congresso sanitario a Venezia.
Intervista con Avakumovich, ex-presidente dei ministri serbi.
Il processo Murri fissato per il 7 ottobre.
Il vaiolo a Vienna.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Thalia» l'11 corr. da Trieste in linea Levante celere, «Juno» il 13 dal Danubio, «Medea» il 14 da Batum, «Carniolia» da Trieste e la linea Greco-Orientale B., «Carinthia» dal Danubio linea A., «Dalmazia» da Odessa, «Daphne» il 15 da Trieste e la Tessaglia linea A. Oggi arriverà l'«Helios» da Trieste e la linea A. della Soria.

— Ne partirono: «Thalia» il 14 per Odessa, «Carinthia» ieri 16 per Trieste in linea Levante celere, «Daphne» ieri per Batum, «Medea» ieri per Trieste e la Tessaglia linea A., «Carniolia» ieri per la linea A. del Danubio, «Dalmazia» partirà oggi 18 per la linea Greco-Orientale B. e Trieste, «Helios» partirà il 19 per la linea A. della Soria.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro con 257 pass.; i pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara con 8 pass.; «Epiro» da Prevesa con 17; i pir. a. u. «Zichy» da Glasgow e Venezia, «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 21 pass., «Petka» da Cattaro con 168 pass., «Jva» da Lussinpiccolo; il pir. ingl. «Murillo» da Londra e Venezia; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù con 18 passeggeri; e il brick ellen. «Maria» da Sulinà Costantinopoli e Castelnuovo.

— Partirono i pir. lloyd. «India» per Bassorah (Golfo Persico), «Danubio» per Metcovich; e il pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Anna Goich» arrivò il 15 a Nizza da Zelenika, «Eros» il 15 a Liverpool da Sulinà, «Triestino» partì il 14 da Fiume per Limmi, «Szell Kalman» arrivò il 14 ad Ancona, «Gradac» il 12 a Cardiff.
— Lloydiani. «M. Bacquehem» da Kobe proseguì il 15 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Körber» da Durban per Trieste proseguì il 13 da Mombassa per Aden, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 15 da Singapore per Hongkong, «Persia» diretto a Trieste partì il 14 da Kobe per Hongkong.
* Il pir. ingl. «Slavonia» arrivò nel pomeriggio del 15 a Nuova York.

16 luglio.

Da CORMONS.

— Le campagne.
Malgrado il caldo il raccolto qui promette generalmente bene. Uva e frutta ne avremo in quantità. Si desidera soltanto un po' di pioggia.

— Ballo pubblico.
Domani domenica si darà una pubblica festa di ballo. Suonerà l'orchestra cormonese diretta dal maestro Collino.

— Nella burocrazia.
Il barone dott. Rodolfo de Rinaldini prese ieri possesso del suo posto di aggiunto nel nostro Giudizio; il sig. Riccardo Kürtzeman assunse l'ufficio di commissario di polizia di confine al posto del barone Sordeau, trasferito a Pontebba.

Da ROVIGNO

— La penuria d'acqua.
Si ricomincia a lamentare la penuria d'acqua potabile. Non si può ancora dire che l'acqua manchi nella città, perchè di acqua ce n'è ancora un po' nelle cisterne. Ma la povera gente e coloro che non godono il lusso di avere una cisterna a disposizione, non sanno a che santo votarsi per provvedere ai loro bisogni. Per moltissimi è necessario peregrinare da una contrada all'altra in cerca di chi voglia venderne una mastella per poi pagarla veramente salata. Ne fu pagata fino sei soldi la mastella! Questa mattina, in una casa di agiati, un medico dovette, per mancanza di acqua pulita, omettere in quel momento una operazione che intendeva di fare, e ciò dopo che i famigliari erano andati infruttuosamente di porta in porta a implorare la carità di un po' d'acqua! E' un invocar unanime di provvedimenti da parte del Municipio, tanto più che c'è la possibilità di sfruttare la fonte scoperta l'anno passato ai Campi di Torre.

(Tribunale Circolare)

— Fra polesi e coloni slavi a Pola.
La sera del 10 gennaio si trovavano nell'osteria «All'aquila nera» a Pola tre comitive, due di coloni slavi e una di polesi. Delle prime facevano parte gli odierni tre accusati, Giovanni Gregorez di Giovanni, impiegato, da Lubiana, d'anni 24, Carlo Gailhofer fu Giovanni, orefice, d'anni 29, da Zagabria, e Guglielmo Zuger di Stefano, legatore di libri, d'anni 28, da Zagabria, tutti dimoranti a Pola; della seconda faceva parte l'odierno danneggiato Sisto Salamon. Gli slavi cantavano canzoni slave e gli italiani canzoni italiane; queste però suscitarono mormorii di disapprovazione da parte degli slavi. A un certo punto le tre brigate uscirono dal locale e fra alcuni loro componenti sorse un diverbio. S'intromise in mal punto il Salamon, il quale fu fatto oggetto dell'ira dei tre imputati, tutti armati, e ne uscì conciato per bene. Oltre ad altre lesioni di natura leggera, perdette un dente incisivo laterale superiore, lesione questa dichiarata grave per sè. Perciò e poichè non fu possibile eruire l'autore diretto della lesione, tutti i tre gli aggressori furono accusati del crimine di grave lesione corporale commesso in rissa. Il dibattimento al loro confronto ebbe luogo oggi.
Il dibattimento fu tenuto tutto in lingua slava, eccettuate, ben s'intende, le deposizioni dei testimoni polesi. In esito alle emergenze del processo, la Corte ritenne gli accusati colpevoli della sola contravvenzione di lesioni corporali avvenute in rissa, e condannò il Gregorez a otto giorni, il Gailhofer a dieci e lo Zuger a sette giorni d'arresto e a pagare solidariamente al danneggiato cor. 40, rimesso quest'ultimo con le maggiori sue pretese all'ordinaria via civile.

Da FIUME.

— La misera fine di due sposi.
Il triste dramma svoltosi ieri nel pomeriggio nella nostra rada, continua ad essere l'argomento d'ogni discorso. Si è potuto assodare come esso si svolse; dalla sola testimonianza del ragazzo Guglielmo Demarchi, d'anni 12, il quale, conoscente del barcaiolo Baldassare Pasquali, era stato da questo preso in barca per favore, nella gita che la coppia di sposi voleva fare nel golfo come l'aveva fatta al mattino con la stessa imbarcazione. Il ragazzo Demarchi è figlio del primo macchinista del «Klek», perito nell'inverno scorso nell'Oceano indiano. Il ragazzo racconta che la barca si trovava a mezzo chilometro dalla diga foranea quando la tenda fu imboccata da un colpo di vento. La barca piegò sul fianco, e la signora, spaventata, fece un movimento brusco che fece inclinare ancor più l'imbarcazione, la quale si capovolse subito. I quattro che si trovavano nella barca - cioè i coniugi Tunisky, il barcaiolo Pasquali e il Demarchi - precipitarono nelle onde. I due sposi si tenevano abbracciati. Il ragazzo Demarchi nuotò vigorosamente, riuscendo ad afferrare la chiglia, su cui si arrampicò, ponendosi a cavalcioni. Il ragazzo racconta la terribile scena, cui assistette terrorizzato: i tre naufraghi ricomparirono più volte a galla. Nessuno dei tre sapeva nuotare. Poco dopo il ragazzo Demarchi, vedendo avvicinarsi il piroscafo «Daniel «Ernö», proveniente da Venezia, che si dirigeva nel porto, fece segnali, emettendo grida disperate di soccorso. Il capitano Cosulich, ch'era sul ponte, aveva già osservato la barca capovolta e aveva già disposto che una imbarcazione venisse calata in mare, facendo nel tempo stesso segnale al porto, donde in brevi istanti accorsero sul luogo della disgrazia il piroscafo «Ella», dell'Ungaro-Croata, e varie imbarcazioni di piloti. L'«Ella» prese a bordo il ragazzo Demarchi. I piloti riu-

scirono a pescare i cappelli dei due sposi e una busta da lettera che conteneva una banconota da 100 corone. Sulla busta stava scritto l'indirizzo: «Adolfo German - Leopoli, Seveleza 10». Oggi si sa ch'è l'indirizzo del padre della povera sposa.

Fino a tarda ora non fu possibile precisare chi fossero i due naufraghi forestieri. Fu una febbrile ricerca per tutti gli hotels; ma ieri tutti ospitavano qualche coppia di sposi in viaggio di nozze! Finalmente all'Hotel Quarnero si potè apprendere che alla mattina, col diretto di Budapest, era giunta una coppia di giovani sposi, i quali alla sera dovevano proseguire per Ancona e Roma. Nel pomeriggio avevano ordinato che il loro bagaglio venisse portato sul piroscafo «Villam», e pagarono il conto, dicendo che non avrebbero fatto più ritorno all'albergo, desiderando di andare a godersi un po' il fresco in mare. Il personale dell'albergo riconobbe i cappelli degli sposi. La polizia telegrafò subito alla Questura di Ancona di sequestrare il bagaglio dei due annegati, che doveva trovarsi nelle cabine 13 e 14 del «Villam» e telegrafò pure all'indirizzo di Adolfo German a Leopoli. Il povero padre rispose che sarebbe arrivato domani mattina a Fiume per assistere alla tumulazione degli infelici suoi figli. Il povero padre ritiene che i cadaveri siano stati ripescati; invece tutte le ricerche fatte finora rimasero infruttuose. Sul punto ove avvenne la catastrofe esiste una potente corrente sottomarina e non è improbabile che la corrente abbia preso i cadaveri e li trasporti verso la costa liburnica.

INCASTRO.

Sogno fulgido!
Sovra i *lati*
Incantati
N'andavamo a *intero*, amor.
Salian canti via per l'aria
Susurrava il mare, piano.
E lontano
Su la riva solitaria
Risplendea superbo un *cor*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARO. BARA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 1800: al 6% a peso d'uno stabile in via Galleria; cor. 25.000: al 4¾% a peso di due stabili in via Industria.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 638.25 Alpine 432.50, Lotti turc 128.—. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.20 (201.25). Disconto 187.20 (187.50), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.95). Rendita 102.70 (102.77) Meridionali 712.— (711.—), Mediterranee 421.— (442.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 102.75 poi sino —.—. Chiusa francese 98.30 (98.31), Italiana 102.60 (102.60), Spagnuola 87.70 (86.70), Banche Ottomane 571.— (571.—), Rio Tinto 1326 (1326), Lotti turchi 123.75 (123.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.15 a 102.65. Azioni Credit 640.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.01 a 19.04, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.35 a 239.95, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.95 a 95.25 Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.25 a 102.65, Staatsbahn 638.— a 640.—, Lombarde 81.— a 83.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.20, Rendita ital. 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 86.62, Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.40, Cambio Londra 252.20, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 124.—, Banca di Parigi 11.47, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1349.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 7/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 11/16, Rend. spagnuola 86 7/8, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 2 5/16. Pagam. della Banca —

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per luglio 33.25, per settem. 33.75, per dicem. 34.50, per marzo 35.25. calmo

Amburgo 16. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per setembre 41.25.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Docnets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 24/100, Luglio-Agosto 5 17/100, Agosto-Settembre 5 88/100, Settembre-Ottobre 5 43/100, Ottobre-Novembre 5 27/100, Novembre-Dicembre 5 24/100, Dicembre-Gennaio 5 21/100, Gennaio-Febbraio 5 20/100, Febbraio-Marzo 5 20/100, Marzo-Aprile 5 20/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 18.75, calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 luglio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Zichy	16	Scaricazione
1 *a*	Oiz	18	»
3	Lederer Sandor	17	»
6	Imperatrix	21	Caricazione
9	Murillo	18	Scaricazione
12 *a*	Epiro	17	»
12 *b*	Ravenna	16	Caricazione
13 *a*	Brindisi	17	Scaricazione
13 *b*	Lucia	19	Caricazione
14	Maria Valeria	25	Scaricazione
17	Flaminian	18	Caricazione
21	Sud	24	Scaricazione
22	Ionia	22	»
24			
Molo I	Proteo	19	»
»			
» II			
» IV	Alba	18	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente brava mezza lavorante stiratrice e garzona. Via Zonta 3, II. 5748

CERCASI prontamente domestica giovane o ragazzetta per bambini. Indirizzo Piccolo. 658

CERCASI praticante per amministratore stabili. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 388

CERCASI ragazzetta per dopopranzo per portare bambino. Chiozza 16, II. 5750

CERCASI per primario negozio ragazzo intelligente di buona famiglia, darebbesi paga. Rivolgersi Ferdinando Fischer, Ponterosso. 5755

✝

I sottoscritti, immersi in profondo dolore, partecipano ai congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del loro caro ed amato

MANLIO

avvenuto ieri a sera.

I funerali seguiranno Lunedì alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Paduina direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Luglio 1904.

Angelo e Amelia Gran, *genitori.*

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Lodovico Graberg

Impiegato presso le Assicurazioni Generali

dopo lunghe sofferenze spirò ieri sabato alle ore 9 ant.

I sottoscritti, profondamente addolorati, in unione ai nipoti ne dànno partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti, avvertendo che il trasporto funebre seguirà Lunedì 18 corr. alle ore 9 ant. dalla cappella dell'Ospitale civico direttamente al cimitero Evangelico.

Trieste, 17 Luglio 1904.

Elvira nata **Lenussi,** consorte
Federico, Guido figli
Carolina ved. Graberg, madre
Anna mar. **Rutter, Adele Graberg,** sorelle
Nicolò Lenussi, Carolina Lenussi, suoceri
Luigi Rutter, Ermanno Lenussi, Dante Lenussi, Virgilio Lenussi, cognati

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quelli che contribuirono ad onorare in qualsiasi maniera la memoria della nostra indimenticabile estinta.

FAMIGLIE
PICCOLI-VARDABASSO.

CERCASI ragazzo apprendista meccanico. Deposito biciclette, macchine cucire Majonica, Acquedotto. 778

CERCASI brava lavorante modista. Indirizzo Piccolo. 775

CERCASI ragazza per commissioni. Via Rena N. 6, I piano. 5767

CERCANSI mezzo lavorante calzolaio, garzone. Via Luigi Ricci 4, I. 5766

CERCASI prontamente per negozio commestibili ragazzo onesto, principiante, piccola paga, conosca sloveno. Indirizzo al Piccolo. 788

CERCASI praticante per primaria ditta caffè, possibilmente con cognizione del serbo-croato. Offerte «Caffè 2000» Piccolo. 5781

CERCASI giardiniere per alcune ore al giorno. Rivolgersi via del Boschetto 21. 727

CERCASI capace cassiera per negozio; salario 40-60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 732

CERCASI donna o ragazzetta per il dopopranzo portare bambino. Indirizzo Piccolo. 737

CERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 747

CERCASI prontamente donna di servizio dalle 7 ant. alle 6 pom., paga 16 a 20 corone. Via Caserma 5, primo, Habermajer. 753

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 752

CERCASI abile piazzista per clientela privata, ramo olio. Indirizzo Piccolo. 756

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 680

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 689

CERCASI prontamente mediatore in manifatture e mobili. Indirizzo al Piccolo. 719

CERCO ragazzo 15 anni con paga lavoratorio pianoforti. Chiozza 16, primo. 790

PRESTASERVIZI parli tedesco cercasi prontamente due ore mattina, una dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 734

SERVA cercasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 5745

BONNE o governante con buoni attestati trova subito posto; presentarsi 11-12 ant. Piazza Ponterosso 1, I piano. 663

DONNA servizi cercasi. Molino a vento 3, II piano. 5773

SERVA possibilmente tedesca cercasi per 23 corr. Indirizzo al Piccolo. 776

GARZONE bandaio cercasi. Torrente 24. 5765

BANDAI apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 686

SIGNORINA seria, abile sarta, offresi per famiglie fuori di Trieste. Offerte Piccolo «Seria 30». 711

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, insegnante lingue diplomato da Scuola superiore commercio, stenografo, assumerebbe corrispondenza due ore al giorno. Offerte «Stenografo» Piccolo. 751

ORFANA sedicenne entrerebbe buona famiglia per istruire fanciulli italiano, tedesco; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 786

MACCHINISTA autorizzato, capace meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto qui o fuori. Offerte «Macchinista» Piccolo. 749

SCHEDISTA riscuotitore pratico, disponibile. Gentili offerte sub «Schedista» al Piccolo. 611

SIGNORINA tedesca con conoscenza italiano e tutto il ramo di contabilità, stenografia e dattilografia cerca posto prontamente. Offerte sub «Iris» al Piccolo. 577

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue cerca impiego agosto-settembre, cor. 220. Braun, Norimberga, Schulgasse 4-O. 5385

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, capacissimo lavoratore indipendente, cerca occupazione accessoria. «Praticissimo» Piccolo. 642

TRADUZIONI dal tedesco in italiano e viceversa assume persona capacissima. «Irreprensibile» Piccolo. 612

SIGNORE tedesco, trenta anni di età, versato ramo legnami, cerca posto viaggiatore in ditta qualunque ramo; prontamente o più tardi. Indirizzo al Piccolo. 710

RAGAZZA orfana offresi cameriera presso distinta famiglia, fuori di Trieste. Offerte «Urgente» Piccolo. 712

ISTRUZIONE

CERCASI maestro [illegible] Via del Toro N. 5, I, destra. 726

DUE fiorini mensili tre ripetizioni per settimana per ragazzi scuole popolari, medie italiane, tedesche; preparazione esami tanto in casa, che fuori. Cernè, via Cassa risparmio 2. 754

ITALIANO (professore) tiene corso lingua, corrispondenza, conversazione per tedeschi. Onorario per tre ore settimanali fiorini 6 mensili. Offerte «Sprachgelehrter» Piccolo. 396

THE Berlitz School, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbocroato, ungherese, Portoghese, greco, da professori rispettive nazionalità. Scuola regolarmente autorizzata. 3942

DISTINTA signorina impartisce lezioni di francese, italiano in casa e a domicilio, 30 soldi l'ora. Offerte «Francese» fermo posta centrale, verso scontrino. 5737

CORRISPONDENZA tedesca, italiana impartisce lezioni praticissimo corrispondente. Offerte «Successo» Piccolo. 642

STUDIO serbo-croato; prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 617

TRENTA soldi lezioni grammatica, conversazione tedesca, italiana. Offerte Piccolo sub «Rapido». 641

SIGNORINA darebbe lezioni mandolino, tedesco, francese, miti esigenze. Indirizzo Piccolo. 746

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro 11, primo. 5764

ABILISSIMO professore diplomato lingua, stile commerciale, già corrispondente pratico, insegna in tre mesi lingua, corrispondenza tedesca, inglese, francese. Un'ora al giorno 15 fiorini, tre ore settimanali 8 mensili. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 750

AFFITTANZE

SIGNORA cerca camera e costo presso piccola famiglia. Offerte dettagliate sub «Quietezza» al Piccolo. 724

DUE signorine cercano due stanze con o senza costo presso distinta famiglia. - Bittmann. Piazza della Borsa N. 12. 768

IMPIEGATO giovane viennese cerca presso distinta famiglia italiana piccola stanza con costo, ecc. Offerte senza indicazione del prezzo in generale sub «Stenographielehrer» Posta restante. 731

CONIUGI soli cercano stanza grande, vuota, comodo cucina, vicinanze Barriera. Offerte «Civili» Piccolo. 769

CERCASI per agosto quartiere centro, due camere, camerino, cucina, acqua, per coniugi soli, circa 500 corone. Offerte Piccolo «N. 250». 5752

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte «Giulio» Piccolo. 800

SIGNORINA cerca stanzetta vuota, presso distinta famiglia, indicare prezzo massimo cor. 10. Sub «Agosto» Piccolo. 697

AFFITTASI letto per operaio. Corso 32, quarto. 721

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, nettezza, fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 720

AFFITTASI presso signora sola stanza e salotto o stanza. Farneto 34, secondo. 707

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 692

AFFITTANSI cameretta ammobiliata chiara presso piccolissima famiglia, vicinanze ospitale, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 691

AFFITTANSI quartieri due camere, cucina, una camera cucina. Salita Gretta 8, 5. 738

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Corso 45, primo. 739

AFFITTASI cameretta sul davanti, prezzo mite. Farneto 34, I piano. 729

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina. Via Sterpeto N. 4, dalla portinaia. 740

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata con uno, due letti presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 744

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata. S. Spiridione 7, terzo. 755

AFFITTANSI 24 agosto due bellissime stanze, ingresso libero, uso scrittoio. Via Poste N. 10, I piano. 761

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 762

AFFITTASI stanza con due letti. Via Guardia N. 1, II. 5768

AFFITTASI camera ariosa, uno o due letti, costo, vista Stazione. Belvedere 25, II piano, porta 16. 781

AFFITTASI grande, arieggiata stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 777

AFFITTASI stanzetta uno e due letti. — Piazza Borsa 7. III. 772

AFFITTASI prontamente letto ad operaio, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 767

AFFITTASI presso distinta famiglia bella stanza a distinto signore, anche con costo. Piazza S. Giovanni 6, primo, porta 11. 758

AFFITTANSI stanze con o senza mobilie. Stazione. Miramar 15, presso Francesco Samiz. 736

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Scorzeria N. 6, II piano. 5776

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, eventualmente buon costo, presso famiglia dalmata. Fabbri 4, I. 797

AFFITTASI camera per due o tre operai con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 795

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 803

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Commerciale 10, I piano, sinistra. 5747

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 644

AFFITTANSI ancora due quartieri pel 24 agosto, di tre camere, camerino, cucina e cantina con tutto il comfort moderno in casa nuova, angolo via Foscolo e Massimo d'Azeglio. 254

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, I, destra. 372

AFFITTANSI villeggiatura due stanze vuote, campagna. Osteria al Cacciatore N. 135. 459

AFFITTASI Farneto 70, pianoterra, quartiere quattro stanze, camerino, cucina fior. 432, più gloriet, stanza oscura fior. 470. Rivolgersi via Machiavelli 34, I, sinistra. 485

BELLISSIMO quartiere quattro camere, camerino, tutto davanti e disobbligato, cucina, legnaia, gas, acqua nel quartiere, carta, parchetti, sparherd, closet fior. 430 compreso gas scale, tassa pigioni, pulizia scale, separato acqua. Via Giulia 18, I. Rivolgersi portinaio. 9500

DUE, eventualmente tre bellissime stanze vuote, casa signorile, centro, II piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 745

DA affittare due camere e camerino ammobiliate, ingresso libero. Via Valdirivo 21, p. I. 636

DA affittare una casa con 3 stanze, cucina, tutto ammobiliato, a buon prezzo. Indirizzarsi: Signora Adele Vuczatich Windisch Landsberg, Stiria. 571

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata con costo, vicinanza Poste. Indirizzo al Piccolo. 752

DA affittare 3 camere, camerino, cucina. Belvedere N. 32. 586

ACQUEDOTTO 87, affittansi agosto quartieri tre camere, camerino, acqua e gas. Informazioni portinaia. 522

QUARTIERE cinque stanze, campagna, giardino, posizione centrica, affittasi 300 fiorini. Indirizzo Piccolo. 519

QUARTIERI eleganti, stupenda vista al mare, due, tre stanze, accessori, affittansi. Salita Promontorio, Via Santa Giustina. 307

DA affittare due stanze vuote uso scrittoio oppure abitazione. Via Torre bianca 10, I, destra. 270

DA affittare prontamente grandi botteghe, magazzini, quartiere via Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 4353

QUARTIERI bellissimi, moderni, affittansi agosto, prezzi miti. Gaspara Stampa 8. 4093

QUARTIERI **3 e 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto. Via Mirmar prima del N. 25. Rivolgersi Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13.** 5711

QUARTIERI eleganti in stabili di nuova costruzione, splendida posizione, aria saluberrima, vista mare e monti, da due, tre, quattro e più stanze, camerino bagno, cucina, cantina, terrazza e poggiuoli, botteghe da uno a sette e più fori altissimi e spaziosi su tre contrade adatte per caffè, restaurant od altro esercizio, affittansi pel 24 agosto p. v. Villino in costruzione da vendere od affittare. Villino in via Piccardi composto di sei camere, camerino bagno, cucina, cantina affittasi prontamente. Rivolgersi da Roberto Dimmer, amministratore, via Acque N. 9, I piano. 5490

APPIGIONANSI **quartieri 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 18 agosto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e 3 (dietro il Giardino Pubblico). Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure all' amministratore Ugo De Mejo, Via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5 pom.** 5712

BARCOLA. D'affittare prontamente bellissimi quartieri ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 187

QUARTIERI **bellissimi 3 camere, camerino, prezzo convenientissimo, tutto compreso, affittansi Acquedotto 53.** 771

SUBAFFITTASI causa partenza quartiere signorile con tutti comfort moderni, casa nuova vista Massimo d'Azeglio, attiguo stazione tramway, primo piano, quattro camere, due camerini, cucina, cantina, cor. 810 compreso gas scale, tassa, più consumo acqua; verrebbe anche accordato un ribasso. Affittasi pure quartiere signorile a sinistra Acquedotto prolungato, prima arrivare alla via Kandler, secondo piano, tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, gas in quartiere cor. 960 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, avente propria cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1047. 5749

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prezzo modicissimo. Piazza Borsa 1, terzo. 770

STANZA con o senza costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 764

DA affittare una stanza ammobiliata. Via del Toro 14, II. 5761

BELLA stanza ammobiliata affittasi in campagna, vicino città. Indirizzo Piccolo. 688

GRADISCA, vista Isonzo, venti minuti dalla ferrovia, affittansi quartieri con orti sull'acqua corrente, annui 250, 5-6 stanze ecc. Indirizzo Piccolo. 793

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo, affittasi. Sorgente 7, IV. 789

MAGAZZINO grande affittasi. Rivolgersi via S. Nicolò 5, dalle 5 alle 6 pom. 5778

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi via S. Nicolò 5, dalle 5 alle 6 pom. 5777

DISTINTA famiglia che abita nei pressi Barriera affitta bella stanza, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 792

DUE stanze vuote od ammobiliate, ingresso libero, due finestre, stufe, affittansi 24 agosto. Torre bianca. Indirizzo Piccolo. 9496

DA affittare per il 24 agosto in via Franca N. 5, I piano, quartiere sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 527

ANCHE prontamente affittasi bellissimo quartiere cinque stanze, due camerini, bagno. Acquedotto 42. 757

QUARTIERE tre camere, cucina, giardino affittasi. Salita Gretta 8, 5. 738

BOTTEGA posizione buona, grande passaggio, affittasi. Rivolgersi via Bastione 1. 705

VILLEGGIATURA via Rossetti, piccolo quartiere affittasi via Rossetti dietro Sanatorio. Informazioni sul luogo. 705

VILLEGGIATURA Erpelle-Cosina due stanze ammobiliate, cucina, eventualmente due stanze. 704

SI affitta camera ammobiliata assai ariosa, con o senza costo, escluse donne. Via Francesco Petrarca N. 3, p. I. 684

SIGNORA tedesca affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Michelangelo N. 11, II. 698

STANZE per cancelleria posizione centralissima, eventuale servizio e telefono affittasi. Rivolgersi Sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 706

DA affittarsi camera vuota comodo cucina, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 678

DA affittare camerino ammobiliato. Via Petrarca 3, p. II. 699

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI rocchetto Ruhmkorff grande. Indirizzo Piccolo. 495

TINI o botti da 26-36 ettolitri l'uno, di rovere in buono stato compransi. Rivolgersi Premiata cantina Caldara, via Geppa 15. 715

CERCANSI prontamente porte usate ed una lanta, buono stato. Indirizzo Piccolo. 718

DA vendere due case con 5 cucine e 5 stanze e campagna con 900 klafter di terra per f. 5500. Scrivere sub «Buon prezzo» al Piccolo. 713

DA vendere quattro poltrone più canapè. Via Tintore 5, IV, sinistra. 703

DA vendere vaso petrolio, pompa, misure, buon prezzo. Rozzol 649. 430

VENDESI bellissimo pagnè e brougham il tutto in perfettissimo buono stato. Indirizzo Piccolo. 650

VENDONSI: calessino nuovo, folo pelle, alettoni pelle lacca, 800; domatrice nuova 400. Rivolgersi sellaio Flustos, Androna del Moro. 195

VENDESI causa partenza casetta fior. 5000. Indirizzo Piccolo. 614

VENDONSI: grammofono concerto fiorini 25, fonografo fino fior. 20, dischi soldi 80. Alighieri 16, I. 730

VENDONSI vetrine esterne lustro fino rimessate, candelabro a gas, presso Messina, via Nuova 15. 694

VENDONSI motivo trasloco letti suste fiorini 34, chiffonier, sgabelli, armadio quattro cassetti, tavola crociera, grande pulito, trumeau con specchio, quattro poltrone, vetrinetta cucina. Chiozza 15, II. 5757

VENDONSI biblioteca 290 opere, autori antichi e moderni; tre quadri; stampe antiche colorate. Via Cavana 14, I piano, destra. 532

VENDESI credenza, trumeau opaco in noce americano. Via Ferriera 49, angolo Donadoni, falegname. 5756

VENDONSI mobili cucina, biblioteca, vestiti usati. Acquedotto 14, III piano. 5779

VENDONSI causa partenza diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 796

VENDESI macchina fotografica 9 per 12. S. Nicolò 14, parrucchiere. 9498

VENDONSI: letto completo, sgabello, carrozzetta da bambini, lampada da appendere. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 9497

VENDESI latteria bene avviata causa malattia, prezzo conveniente. Via Ferriera 37. 763

VENDONSI: ottimo violino vecchio, bellissime lampade gas più fiamme. Torre bianca 10, III, porta 8. 5750

VENDONSI vestiti usati ottimo stato. Crocera 1, III, destra. 677

VENDESI macchina da calzolaio. Via Scorzeria 13, III, porta 24. 681

VENDONSI tavole legno duro semplice, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 685

VENDESI un armonica fabbrica tedesca a tre file. 60 corone. Rivolgersi al portinaio via di Tor San Piero N. 2. 687

VENDONSI mobili bambù, ed uno sparherd. Via S. Nicolò N. 12, porta 6. 690

VENDONSI bicicletta «Styria» tandem americano nuovissimo, prezzi bassissimi. Donato Bramante 13, V. 708

VENDESI pappagallo sei anni, vecchio, maschio, bravo anche di parlare. Indirizzo al Piccolo. 716

VENDONSI fornimento stanza scrittoietto, tavola, letti con padiglioni, cassone per olio. Indirizzo Piccolo. 717

VENDONSI due vestiti buonissimo stato, piuttosto persona tarchiata. Corso 32, quarto. 721

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 756

CORSO affittansi stanze anche due letti, buonissimo costo, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 748

PIANOFORTE buonissimo, massimo ordine, vendesi buon prezzo. Chiozza 16, I. 791

PIANOFORTE vecchio vendesi prezzo irrisorio; presentarsi dalle 8 alle 11. Indirizzo Piccolo. 798

PIANOFORTE corto, splendido, vendesi causa cessazione studio. Maurizio 9, porta 14. 802

BRAVISSIMI canarini marzolini, vasi artistici, argenteria christofle fina, lampade, lampadario ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 773

PIANOFORTE si noleggia favorevoli condizioni causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 733

BOTTI e barili vuoti vendonsi e compransi. Rivolgersi premiata cantina Caldara, via Geppa 15.

BICICLETTA «Diana» perfettissima vendesi oppure cambierebbesi con bicicletta donna. Indirizzo Piccolo. 743

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili con splendido divano galleria. Indirizzo Piccolo. 607

VIOLINO antico, voce splendida, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 601

UVA matura in breve vendesi. Caffè Giustinopoli, Capodistria. 449

CAUSA malattia vendesi bicicletta nuova. Caffè Sanità. 437

PIANO mezza coda, nero, da vendere prezzo occasione. Bachi 13, I. 4850

FALEGNAME Piazza Valle 1, vende a prezzo conveniente stanza da letto e pranzo moderne, solide, eleganti. 5673

CLEVELAND quasi nuova, ruota libera, freno Bowden, vendesi buon prezzo. Portinaio Piazza Nuova 2. 649

VENDITA diverse piante limoni ecc. una piccola decimale e diversi ordigni da meccanico. Indirizzo Piccolo. 4378

BICICLETTA da vendere Campo Belvedere 3, negozio mobili. 567

MOTORE gas tre cavalli, caldaietta vapore verticale due metri superficie riscaldata, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 782

FONDO vicinissimo Acquedotto vendesi a fior. 18 la tesa quadrata. Offerte dirette sub «18» Piccolo. 783

OCCASIONE: causa partenza vendonsi camera letto, credenza, trumeau, specchio, chiffonier, fornimento mogano. Via Miramar 45; esclusi rivenditori. 5763

BICICLETTA in ottimo stato fior. 30. Via S. Giacomo in Monte 22, II, sinistra. 683

BICICLETTA nuova, signora, marca Sladitz, vendesi fiorini 50. Campanile 21, II. 702

BICICLETTA buonissima, garantita, scorrevolissima, primaria marca, causa partenza vendesi fior. 40. Via S. Giovanni 14, portinaio. 5760

BICICLETTA moderna buonissimo stato vendesi, via Chiozza 3, quarto, porta 17. 722

PORTONI grandi nuovi, finestre con contorni e ferriate vendonsi. Via Bastione 4. 705

PANETTERIA si vende buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 714

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita sottana nera dalla via Campanile, Chiozza, Corsia Stadion, Boschetto, Cacciatore strada carrozzabile. Generosa mancia portandola al Piccolo. 735

SMARRITO dal Corso alla via Giacinto Gallina orologio oro e medaglia con iscrizione «Società Ginnastica corpo Banda» verso mancia portarlo al Piccolo. 741

RINVENUTO cane caccia vagante. Rivolgersi servo di piazza 56, Piazza Lipsia. 785

RINVENUTO portamonete con piccolo importo denaro. Rivolgersi Ghega 1, IV, sinistra. 696

SMARRITO anello con brillante l'altra sera fra le 7-8 dalla via S. Antonio-Acquedotto. Opera pia portandolo verso mancia trattandosi cara memoria. Indirizzo Piccolo. 693

DIVERSI

SANTA. Si mio adorato b..... un'istante esserti vicino e poter dirti a voce i sensi del mio cuore ulcerato, io sarò doppiamente così beata e felice come il futuro giorno. Oggi inferno come incontro. Saluti ardenti. Addio. 5754

MATRIMONIO possono concludere signorine, vedove, signori scrivendo sub «Casella 71», Giardino Pubblico. 5770

GENNAIO 13. Tutto finito. Sei contenta? divertiti; hai diritto. Secession. 5759

LO Hermoso..... Ridestatevi spiriti gentili! La mia simpatia per voi non è spenta! Un ricordo e un saluto. 765

IMPOSSIBILITATA inviarti saluti da lontano, perciò li invio da vicino. Non sai che sempre nei sogni miei unica mia e santa visione tu sei. Anima sorella dai lei avvinta. 695

A 23456. Procura venire oggi ora solita, diversamente lunedì ora stabilita oppure martedì ora solita, tanti saluti affettuosi da chi t'ama appassionatamente. 5751

EDERA un solo foglio bianco al mio indirizzo conosciuto. B. 5771

SCILLA. Non so se fra svaghi e divertimenti troverai il tempo di leggere queste mie righe e ricordare chi lasciasti senza un saluto e risposta a suo comunicato 9 corr. Attenderò almeno il conforto di leggerti, accarezzando l'idea di trovarti e continuare per godere ancora qualche ora di tua cara compagnia! Preferisti altrimenti! Divertiti ed io cercherò di divertirmi! Addio! Cariddi. 756

ENRICO ringrazia per sinceri auguri. Si faccia conoscere. Addio P...a. 801

SPES Dea. Ricevuto 6¾ impossibile di conseguenza 7-8; sarò sempre tanto sfortunato. Attendo impaziente e con vivo desiderio altro avviso. Ti stringo al mio cuore con tutta l'effusione dell'anima mia. Tuo. 794

BELMONTE. Mia amatissima Sisuletta! Arrivato felicemente R., prelevai desideratissima tua; vivissimi ringraziamenti. Sto bene, viaggio comodamente, però caldo terribile. Proseguo stasera Roma. Verrebero mamma, Emilia visitarti? Vivo colla speranza non lontano arrivederci! Quale dolce amplesso! Tuo Sisulo che ti adora! 5774

E....E. - Oh che sensi d'amore e di calma - beveremo nell'aure colà... - sogneremo, seduti a una palma, - lunghi sogni di felicità! Il tuo P. 9501

FOR ever. Avrai compreso inserzione ieri non mia. Ricordoti perchè amoti. Scrivi. Eternamente. 9499

VEDOVO senza figli, buona posizione, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «A. R. 350» fermo posta.

POSSIDENTE forestiero cerca signorina colta, scopo matrimonio. Offerte «Walter» possibilmente con fotografia posta centrale, ritiransi verso scontrino. 728

SIGNORA sola con piccola rendita desidera conoscere colto signore cinquantenne, a preferenza impiegato regio, scopo matrimonio. Offerte fermo in posta Giardino sotto «Compagnia costante» verso scontrino del Piccolo. 5762

CERCO cor. 60 restituibili 20 mensili buono interesse, buona garanzia. Offerte al Piccolo «Garanzia». 709

CAIRO Egitto. Cercasi socio impresa lucrosa capitale corone diecimila. Scrivere Cairo 1357, Amministrazione Piccolo. 679

CERCASI socio fior. 600, ampliamento lucrosissima industria. Offerte «Luce» Piccolo. 784

SOCIO collaboratore o tacito con 10-15.000 corone cercasi per una azienda bene avviata ramo esportazioni. Offerte sub «Concordia II» al Piccolo. 759

PRESTITI sopra obbligazioni a persone solvibili, restituzione rateale; francobollo risposta. Giovanni Klein, Zara. 406

SOCIO **capitalista anche tacito, disponente diecimila fiorini, cercasi per avviatissima azienda commerciale. Offerte «Fortuna» al Piccolo.** 635

BALIA sana, robusta, cui affiderebbesi il neonato, cercasi prontamente. Offerte via del Boschetto 10, piano I. 723

VILLA Margherita (Tirolese). Oggi ore 5 Club Ballerin, comitato dame, cotillon. 5772

FAMIGLIE signorili cui occorrono balie friulane rivolgansi via Barriera 29, V. 787

50 soldi occhiali fumè e bleu; ripara orologi. Madonnina 1. 5769

DONNA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 774

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna, in pari tempo affittansi per la stagione camere ammobiliate per villeggianti. 725

SI **tingono capelli tintura inocua istantanea, nero, bruno, biondo, qualità finissima, Vienna-Parigi. Via S. Sebastiano 6, porta 6.** 760

GALLINE macellate soldi 80 chilogramma, pollastri macellati fior. uno chilogramma. Via Nuova 20. 596

GHIACCIAIE in assortimento negozio ferramenta Giov. M. Cesca, Nuova 22. 510

VILLEGGIANTI e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

DOMANDATE **sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.**

DISTURBI emorroidali, stitichezza abituale, indigestioni scompaiono coll'uso delle pillole antiemorroidali «S. Marco». Trovansi in tutte le farmacie. 5492

Sono avvenente e vispa

affatto libera, vivo solitaria in paese straniero, dove giunsi dall'America credendo di trovare qui dei parenti. Nacqui in America. Mio padre, che fu proprietario d'una fabbrica, morì due anni or sono, mia madre morì 12 anni fa. Ho 23 anni, di figura snella, bruna, parlo il tedesco e l'inglese, possiedo 150.000 dollari in contanti. Cerco di maritarmi con persona che mi renda felice. Offerte dirigere sub *«Allright»* verso ricevuta fermo in posta a *Presburgo* (Pozsony). *Non si dà riscontro a lettere anonime od a quelle che dànno per indirizzo fermo in posta.* Assicurasi discrezione.